Anno VI. TORINO, Giovedì 26 SETTEMBRE 1872 Num. 267.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6.50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible] —	9 —	4.50
Svizzera . . . . »	[illegible] —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	40 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbruciat.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 SETTEMBRE 1872.

ITALIA

L'ELEZIONE DEL DEPUTATO DI LUCCA.

È accaduta alcuni giorni sono a Lucca un'elezione politica, nella quale il candidato repubblicano sgarò il suo competitore di parte costituzionale. Si dice che il partito radicale conti i suoi proseliti specialmente tra i vergini, i puri, non ancora corrotti dall'ambiente viziato della nostra società, mentre più attempati sono coloro che sfruttano quell'ibrida e adulterina forma di governo, che è la monarchia rappresentativa. Ma questa volta la regola patì un'eccezione, poichè l'eletto del partito estremo è un ottuagenario, l'avvocato Carlo Massei, mentre giovane ancora era il suo competitore, il signor Evaristo Giannini.

Anche questa volta i vinti diranno che perdettero soltanto per la negligenza dei loro numerosi amici ed il zelo dei pochi avversari. Ma i liberali non hanno più ragione dei clericali e dei radicali che quasi sempre battuti ricorrono costantemente a quel logoro argomento. L'elezione di Lucca fu contrastata, non accolta con indifferenza, s'intende, da coloro cui sta a cuore il prendere parte alla cosa pubblica. Infatti alla seconda elezione gli elettori si presentarono più numerosi che alla prima. Gli amici del Massei salirono da 307 a 366 e quelli del Giannini da 159 a 318. Dopo ciò se questi si crede ancora di avere per sè la maggioranza de' suoi concittadini potrà dire come il Giusti: se, mentre due mi picchiano di santa ragione, dieci disapprovano il picchiamento senza venire in mia difesa, poco mi suffraga il pensiero di avere per me la maggioranza. Insomma non possiamo tener conto in questo, come in tutto il resto, che delle forze attive.

Quantunque francamente partigiani del Governo costituzionale, purchè sinceramente applicato, non ci dorremmo se alcuni nuovi *rari nantes* repubblicani apparissero nel *gurgite vasto* della Camera elettiva. Anzi se questi fossero della stampa dei Laboulaye, dei Bastiat o dei Sismondi, ne godremmo assai perchè non potrebbero che far del bene al nostro paese. Preferiamo poi degli schietti repubblicani a quei monarchici che bordeggiano sempre, hanno connivenze continue per gli avversarii o radicali o retrivi, e fanno di rimanere a galla checchè avvenga, come accade specialmente nelle contrade soggette a rivoluzioni periodiche, ove la politica non è più un affare di convincimento, ma si fa servire a soddisfare agli interessi privati.

Siccome tuttavia il nuovo deputato di Lucca non è conosciuto come il Laboulaye o il Bastiat, almeno fuori della propria provincia, saremmo curiosi di conoscere i motivi per cui gli venne conferito l'alto onore di rappresentare i suoi concittadini nel Parlamento nazionale. Negli ultimi mesi non è accaduto in Italia alcuno di quei grandi fatti che possano dare una nuova direzione agli spiriti. Non un'ombra di rivoluzione, non un qualche grosso scandalo del Governo il quale possa aver invogliato la popolazione a mutarlo, non finalmente un nuovo candidato, il quale si presentasse con tale prestigio d'ingegno, di dottrina, di opere segnalate che col suo splendore ponesse nell'oscurità qualsivoglia competitore e facesse forza anche agli avversarii.

Al postutto se si trattasse di alcuno dei distretti più rosseggianti della penisola, di quelli in cui la prima condizione che si richiede nel deputato è che faccia sempre opposizione, pur pure. Ma qui non è il caso. L'elezione di un repubblicano avvenne in un collegio solito a mandare dei deputati del alla maggioranza attuale, che era testè rappresentato da chi godeva tanta fiducia del Governo che lo nominò prefetto in una delle più importanti provincie. Accadde nella Toscana, in quella regione che se fa opposizione è un'opposizione di destra, che approvò (uno solo eccettuato) la famosa Convenzione di settembre, che nelle Corti di Assisie condanna i *Ladri* e lascia morire gli *Asini* d'inedia. La manifestazione politica di Lucca ci maraviglia adunque non poco e non sappiamo bene renderсene ragione.

Che il sig. Massei sia repubblicano lo abbiamo letto in parecchi giornali e lo dobbiamo credere sino a dimostrazione contraria e la sua candidatura in ogni caso fu patrocinata dal *Serchio* giornale di quel partito, chi nol sapesse, benchè esso neghi quanto dice la *Gazzetta d'Italia*, che repubblicano sia il Massei, e si contenti di affermare che esso figurò sempre nelle file degli uomini indipendenti e che i democratici sostennero solo in lui un candidato di opposizione. Senonchè lo stesso giornale dice che questi sostenitori sono pochissimi, forse appena dieci. Come mai dunque esso potè uscire trionfante dall'urna? Siamo costretti a sospettare che qualche aiuto gli sia venuto da fuori, da un partito in seno al quale debba trovarsi molto più di dieci elettori, e questo, se le apparenze non ingannano, non può essere altro che il clericale. E che a questo partito andasse già a versi il Massei lo prova la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'elezione di Capannori, la quale riferì al 25 maggio del 1867 che « il partito Massei si adoperava con singolare ardore e reclutava i suoi aderenti anche fra i clericali. »

La *Nazione* intanto riporta alcuni documenti dai quali appare che il deputato di Lucca non fu sempre tale che potesse andar a versi ai fautori del risorgimento italiano, benchè il *Serchio* dica ch'egli cooperò in tempi difficili e quando era delitto di lesa maestà il farlo, all'unità d'Italia. Nel 1839 ebbe dal duca di Lucca l'ufficio di sostituito al tribunale di prima istanza e nel 1840 quello di presidente del tribunale di commercio e ottenne altri favori dalla munificenza sovrana. Era allora caldo borbonico, siccome prova una sua iscrizione dettata per le nozze contratte dal principe ereditario di Lucca colla principessa Luisa di Francia, in cui si manifesta tutta la devozione alla dinastia regnante. Poi pregava che lo si ammettesse tra i primi ad accogliere in città S. A. R. reduce dal suo viaggio, e finalmente nel 1841 esternava in una lettera indirizzata ad un alto personaggio, eterna riconoscenza al suo augusto benefattore, benchè non ardisse chiedere il favore di portarsi a' suoi piedi per quest'oggetto.

Non siamo tanto puritani da dire che non si possa avere devotamente servito uno dei signorotti che padroneggiavano l'Italia senz'alcun incomodo di sindacati di parlamento o di stampa e poi riconoscere il nuovo regno costituzionale e anco, se così garba, fare opposizione ai ministri di esso. Si può aver benissimo amministrato la giustizia nel ducato di Lucca e poi sedere tra i rappresentanti del regno italico, poichè e in un caso e nell'altro si può pur rendere qualche servizio ai proprii concittadini. Possono quindi adesso far anche opposizione estrema, se così loro talenta. Ma chiediamo almeno tolleranza eguale e certo con non minore ragione per coloro che quando nessuna speranza di libertà arrideva all'Italia si appigliavano al partito della rivoluzione, vagheggiavano la repubblica, cui a ragione od a torto credevano poter succedere solo al reggimento assoluto, e poi aderirono francamente e per solo patriotismo alla monarchia costituzionale, avvisando che fosse alla nazione più proficua e sicura della repubblica.

Avigliana, 25. — Ecco il programma del concerto che avrà luogo il 29 settembre 1872 a benefizio dell'Asilo infantile:

Un pezzo per piano.

Gounod — Romanza nell'opera *Faust*, cantata dalla signorina Virginia Ferni.

Bazzini — *Elegia* per violino, eseguita dalla signora Virginia Teia-Ferni.

Romanza cantata dalla signorina Virginia Ferni.

Donizetti — L'*Addio*, duetto cantato dalle signore Virginia Teia-Ferni e Virginia Ferni.

Bériot — *Air varié*, eseguito dalla signora Virginia Teia-Ferni.

Bologna, 23. — La Questura comunica alla *Gazzetta dell'Emilia* che grazie ad accurate indagini essa riusciva a scoprire ed a fare arrestare la donna Gaetana Tozzi di Foggia, che coadiuvata dai fratelli Vincenzo e Gaetano Miceli, a Napoli, nella sera del 14 agosto decorso commetteva un ingente furto nella casa del comm. Niccola Petra di Caccavone, duca di Vastogirardi. Dei due fratelli Miceli, uno fu arrestato a Bologna e l'altro a Modena, e la maggior parte degli oggetti preziosi e dei titoli di rendita rubati al comm. Petra vennero ricuperati.

Matelica (Ravenna), 23. — Per causa d'interessi un certo B.... uccise con un colpo di coltello il sig. Giuseppe Minardi, di Faenza, suo padrone, e quindi prese la fuga.

L'assassino però venne arrestato dai reali carabinieri lungo la strada che da Matelica conduce a Ravenna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCXCIX, parte suppl.), dell'11 agosto, con cui è approvato lo Statuto dell'Associazione agraria friulana.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e della giustizia.

CRONACA CITTADINA

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso in Torino*, via Bertola, n. 1. — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono invitati a trovarsi all'adunanza che avrà luogo venerdì 27 corrente, alle ore 8 pom., nel locale della Società.

N. B. In virtù dell'art. 104 dello statuto organico è fatta facoltà a tutti i soci di assistervi.

Il presidente prof. G. UGLIENGO.

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia nazionale di Torino. — Col giorno 1 del p. v. ottobre principierà nel locale della Società, via della Rocca, N. 12, l'annuale corso delle lezioni di scherma, impartite dai maestri signori Massa e Sperani.

A far principio da quel giorno la sala delle lezioni e l'attiguo gabinetto di lettura resteranno aperti dalle ore 7 alle 10 1/2 pom. di ogni giorno feriale.

Presso la segreteria potrassi prendere visione dello statuto della Società e conoscenza delle condizioni d'associazione e d'abbuonamento.

Pel Consiglio direttivo
Il segretario
C. DI GALATEO.

Torino industriale. — Ci scrivono:

« Nella *Gazzetta di Torino* d'oggi (25) è inserta una lettera in cui si dice che voler fare Torino industriale equivale a dire volerne fare un porto di mare, cioè l'impossibile, poichè Torino non può diventare centro industriale. »

Io credo che tali affermazioni non si possono lasciar passare senza risposta, poichè sarebbe dannosissimo che entrasse il concetto in Italia che Torino non è centro industriale.

Sarebbe in qualche modo come screditare la importanza delle sue manifatture, dei suoi opifizi; e ciò sarebbe tanto più dannoso in quanto che mentre Torino produce molto, mentre ormai è uno dei primari centri di lavoro della penisola, anzi forse il primo, non sa fare abbastanza il *réclame*, sicchè la sua importanza industriale appare sempre assai minore che non sia realmente, mentre in altre città succede appunto l'opposto.

Torino tiene dentro le sue mura ed attorno alle medesime, si può dire ogni sorta d'industrie; nessuna città la supera per l'importanza delle concierie, per la quantità degli opifizi metallurgici; essa produce stoffe pregiatissime di seta, di lana, di cotone, di crine, produce nastri, e maglie, e tele cerate; le sue fabbriche di prodotti chimici, sono di primaria importanza; produce inoltre un'infinità di articoli speciali come zolfanelli, gioiellerie, libri, armi, carrozze, mobili, tele metalliche, spazzette, fiori artificiali, guanti, galloni, passamanterie, e via, via.

Chi dunque dice che Torino non è centro industriale, non sa quello che si dice ed ignora che i 1800 cavalli di forza motrice della Ceronda non bastano alle domande, e che bisognerà pensare sul serio a condurre a Torino altra forza motrice.

Credo che queste cose sia utile siano conosciute, perchè se Torino non è Manchester, nè Lione, è tuttavia una delle più importanti città industriali d'Italia, anche senza tener conto delle numerose manifatture sparse nelle circostanti valli che pur vi fanno centro.

(*Segue la firma*).

Osoppo. — *Acquerello del sig. Bussolino.*

Anche il pennello concorse ad eternare la memoria del forte d'Osoppo, o le nuove Termopili d'Italia. Diffatti abbiamo ieri ammirato nelle vetrine dei Maggi sotto i portici di Po un magnifico acquerello del bravo giovine sig. Bussolino Vittorio, rappresentante il forte di Osoppo dal lato più pittoresco.

Una folla compatta stava estatica guardando quello storico sasso illustrato dall'egregio istoriografo sig. Sante E. Nodari nelle colonne di questo giornale, mentre apprezzava i talenti del pittore che seppe sì bene riprodurre la fortezza d'Osoppo, da far prorompere, chi ci sia stato una volta, nell'esclamazione: *È desso; è proprio Osoppo!*

I nostri complimenti al sig. Bussolino; continui desso nella via dell'arte in cui spiega sì belle disposizioni, mentre gli auguriamo che ne' suoi lavori futuri possa trovar sempre la soddisfazione che ha ottenuta pel suo acquerello di Osoppo.

Catena ritrovata. — Domenica scorsa fu trovata una catena d'oro da un bravo operaio della tipografia Favale. La catena trovasi depositata nella tipografia stessa e sarà consegnata a chi saprà giustificarne la proprietà.

Teatri. — Non c'è che dire! *A tout seigneur tout honneur!* Ieri sera la beneficiata del Bellotti-Bon è riuscita brillantissima, come brillanti si mostrarono l'egregio capo-comico e tutti gli artisti affidati alle sue cure.

La commedia di Marenco *Perchè al cavallo si guarda in bocca?* non poteva avere un'accoglienza più lieta, sia per l'intelligente esecuzione datale dalle signore Laurina Tessero e Baseghi e dai signori Bellotti-Bon e Pasta, sia per il suo genere brioso ed esilarante.

Anche nel *Gerente responsabile* di Bettoli emersero per verve e naturalezza lo Zerri ed il Belli-Blanes.

Ora il Bellotti ci promette un'altra miscela di novità, quasi tutte di autori italiani. Bravissimo!

Il Vittorio Emanuele, siccome abbiamo annunziato, si aprirà decisamente nei primi del venturo mese, nonostante le 95 lire di tassa serale imposte dall'intendenza di finanza all'impresario Marchelli.

Si capirà bene che dopo di aver scritturata tutta la Compagnia di canto e ballo, bisognava adattarsi alle *giuste esigenze* degli agenti finanziari.

Speriamo che il Marchelli vegga coronati degnamente i suoi sforzi e le sue fatiche per allestire un buono spettacolo ai Torinesi.

Completiamo intanto il programma dello spettacolo pubblicato giorni sono.

Le opere della stagione saranno quattro: prima l'*Assedio di Leyda*, di Petrella; i balli grandi due: primo il *Sélam meraviglioso* di G. Pulini.

All'egregia prima donna assoluta signora Caruzzi Bedogni si aggiunge l'altra prima donna signora Emilia Boracchi.

Nel personale mimico abbiamo la signora Operti, il Cuccoli ed il Pulini Ferdinando.

Maestro concertatore per le opere il maestro Olivieri, direttore d'orchestra il maestro Simondi. L'orchestra consterà di 40 professori.

Gli artisti sono da parecchi giorni sulla *piazza* e le prove procedono con alacrità.

Col venturo mese poi sarà occupato il Balbo dalla equestre Compagnia Guillaume, il Rossini dalla Compagnia piemontese Milone e Ferrero, e l'Alfieri dalla drammatica Compagnia Schiavoni.

Questa sera vi è al Balbo la beneficiata della simpatica prima ballerina signora Emilia Ferranti.

I cultori di Tersicore non mancheranno certamente di far ressa alla porta del Balbo per procurarsi un biglietto. E così sia!

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 24 settembre 1872.

Lorea Giovanni, d'anni 59, di Favria, negoziante — Conguet Teresa nata Domina, id. 69, di Cuneo — Omarini Gaudenzio, id. 79, di Magiate Inferiore, palafreniere alle reali scuderie in riposo — Gariglio Maria nata Bollito, id. 87, di Torino, erbivendola — Più 5 minori d'anni 7.

(114) (Vedi n. 266)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXVIII (*Seguito*).

Dopo una pausa il sacerdote riprese più rimessamente:

— Conviene adunque e conoscere ben bene la gravità di questo carico e conoscere a puntino le nostre forze; ora Ella non può nè l'una nè l'altra di tali cose.

— Sì, posso: disse allora il giovanetto. Per conoscere il mondo ho l'esperienza d'un altro che pensa meco, il cui spirito comunica col mio; per aver sufficienti all'opera le forze ho l'aiuto insuperabile dell'intelligenza superiore di quello spirito già sciolto dai lacci della carne.

Don Casablanca guardò bene l'infermo, per vedere se fosse cominciato un accesso e queste parole fossero già dettate dal delirio: ma la faccia, sempre pallida del giovane, era più calma che mai, lo sguardo sereno e composto, soavissimo il sorriso. Il prete non parlò e stette ad ascoltare, osservandolo, il giacente, che così continuava:

— E poi la è mia vocazione questa! Sa Ella che cosa sia vocazione in noi uomini? È la scelta della propria sorte che fa il nostro spirito immortale al momento d'incarnarsi...

— Come! interruppe il prete. Ella crede che ciascuno di noi, prima di nascere abbia scelto la propria sorte terrena?

— Sì... almeno fino ad un certo punto. Qui, lo spirito imperituro che vive in noi, non ha il primo periodo della sua esistenza immortale. Monade formatasi — creata — ab antico, forse ab eterno, è venuta su dalle intime latebre della materia, man mano, per lento, incessante progresso, alla coscienza, all'intelligenza, verso la luce divina, a cui s'accosta traverso le fasi delle sue varie incarnazioni. Questa nostra vita è il risultato di tante, tante, forse innumerevoli vite anteriori; noi, quali siamo, coi nostri difetti e le nostre qualità, siamo la conseguenza di un precedente di secoli. Il purgatorio della Chiesa Cattolica è qui su questa terra, dove ciascuno soffre ed aspira a fato migliore. Qui abbiamo l'espiazione di colpe di passate esistenze, l'ammenda e la riabilitazione, se non si fallisce alla prova, di anteriori cadute. Chi ci fallisce ha da ricominciare da capo; e la sua espiazione si prolunga ne' secoli e ritarda il suo arrivo al Sommo Vero. Questa spiegazione soltanto fa giusta l'apparente ingiustizia delle sorti umane che sarebbe un assurdo capriccio del caso. Prima di ridiscendere schiavo ne'ceppi della materia organizzata, lo spirito, che ha tutta coscienza di sè, conosce le sue magagne e il bisogno di purgarle col dolore, di ammendarle con meriti acquistati. Nel gran libro del destino la Bontà infinita gli lascia leggere le pagine della vita umana avvenire, ed egli può preferire quella parte alla sua esistenza futura, che sappia col dolore e coll'opera poterlo più efficacemente spogliare della colpa e degli effetti della colpa. Uno ha scelto la miseria, l'altro il tormentoso lavoro dell'idea, questi l'operosa carità, quegli il martirio. Lei, don Casablanca, ha voluto *a priori* gli affanni che torturano l'anima sua...

Il sacerdote si scosse, abbassò gli occhi sotto quelli lucenti del ragazzo; e lasciò sfuggire un profondo sospiro.

— Io, continuava l'infermo, ho scelto l'apostolato d'un'idea, oggidì negletta, offuscata, disdegnata, schernita, eppure necessaria all'umanità, come la luce alla vita organica: l'idea di Dio. Anche il mio corpo mi si è formato intorno più acconcio che sia possibile all'alta impresa. Della materia predomina in me la parte meno materiale; non ho muscoli, e sviluppatissimo e delicatissimo è il mio sistema nervoso. È la parte pensante in me, che soprappuò con larga supremazia sulla parte senziente; e i vincoli che uniscono il mio spirito alla carne sono abbastanza sciolti perchè sovente esso valga a straniarsi dalla vita terrena e comunicare col mondo degli spiriti. Le passioni cui Ella accenna non potranno mai nulla su di me. Nessun altro ha maggior diritto e dovere di consecrarsi alla santa opera.

Il giovanetto si tacque, ed il sacerdote, prima di parlare a sua volta, stette un poco assorto, meditabondo, immobile, a capo chino.

— Sia pure: disse poi lentamente, quasi impacciato: venga la sua esistenza consecrata allo speciale servizio di Dio. Nessuno più di me se ne rallegrerà, vedendo acquistato alla nostra Santa Chiesa uno strenuo campione.

Giacomino scosse il capo e sorrise; ma don Casablanca non se ne accorse.

— Ma, per ottener codesto, bisogna pure che Ella accetti, e tutte, e per intiero, le idee, le credenze, le tradizioni di questa Chiesa, la cui causa ha da difendere e promuovere. Ora quelle opi-

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenta:
Perchè al cavallo gli si guarda in bocca?

Balbo (ore 8 1/2) — Spettacolo delle varietà. — Parte prima: *Un poeta in angustie;* Ballo — parte seconda: *Quadri plastici* — parte terza: *La fidanzata del marinaio;* Ballo.

INCANTO 3111

Martedì 1° ottobre e giorni successivi, ore solite, incanto volontario per traslocato negozio del mobili del cessato Caffè Biffo, in piazza Vittorio Emanuele. Si venderanno a pronti contanti i mobili arredanti il detto caffè, consistenti in sofà, tavole marmo, banco di stagno, sorbettiere, caffettiere e coppe da punch di pakfond, rami, pietra per la bomba, mortaio, macchina da gelati, potagiere di ghisa, porcellane e simili.

Gio. Batt. Allcati perito giur.

INCANTO 3110

Giovedì 26 corrente mese, ore solite, incanto di eleganti mobili per uso alloggio, in via Cernaia, N. 32, piano nobile. Si venderanno a pronti contanti un piano forte di Bord, verticale, seggioloni di giunco Indiani, letti in ferro compiti, sofà e sedie, tavoli, specchi, quadri, rami, macchina da soppressare lingeria ed altri generi diversi.

Gio. Batt. Allcati perito-giur.

Da affittare al presente

in via Montebello, N. 21, alloggio al piano nobile riccamente mobigliato, composto di 7 camere e due soppalchi. — Per le trattative dirigersi presso Goetz e Etlinger, via della Zecca, N. 15. 3112

Da vendere

Podere in territorio di Venaria Reale, ragguardevole per speciali pregi. — Dirigersi al signor notaio CASSINIS, via Botero, 19, Torino. 3111

Comune di Dogliani

Il Collegio-Convitto sarà aperto il 15 ottobre. Sono annessi al medesimo: Un corso completo di scuole elementari; la scuola tecnica pareggiata, ed i due primi anni del corso libero di agronomia ed agrimensura.

1ª pensione L. 30 mensili; 2ª pensione L. 20; 3ª pensione L. 11. Uso gratuito della lettiera in ferro e pagliericcio, della mantileria per la tavola e delle posate.

Per ulteriori schiarimenti e per visione del programma, rivolgersi al Rettore od all'ufficio Comunale.

3097 *Il Sindaco* **L. CEVA.**

Ricerca di Testamento

Il notaio che avesse ricevuto o ritenesse un testamento con data posteriore al 1871 di Notari Domenico fu Vincenzo, nato a S. Benigno, e Notari Lucia nata Barberis, di Camerana, dimoranti entrambi in Chivasso, è pregato di farlo tenere al notaio cav. Ferrero Pietro, sindaco di Chivasso. 3083

Occasione favorevole

di un negozio da rimettere in Torino per vendita al minuto di **paste Genova**, riso ed altri generi di riviera, sito nel centro della città, annesso e somministrato da un magazzino all'ingrosso a prezzi e condizioni vantaggiosissime.

Per le trattative dirigersi al magazzino in via Barbaroux, N. 4, rimpetto alla Bonne Femme. 3098

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

3023 CITAZIONE

Ad instanza di Salvatore Rigois farmacista, residente in Torino, nella sua qualità di procuratore speciale di Montanaso don Cosma Damiano, residente in Alba, quale instante sarà rappresentato dal procuratore capo Baldioli:

Io sottoscritto Federico Girlodi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, ho citato con atto in data 18 settembre 1872, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, Luigia Rigois del fu Giuseppe, residente in Torino, Damiano Rigois del fu Giuseppe e Paraccia Giovanni, questi già residenti pure in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ultimo di essi per l'autorizzazione della predetta Luigia sua moglie, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale, nel termine di giorni dieci, per ivi, nella loro qualità di coeredi consolidatarii dell'eredità morendo dismessa da altro Salvatore Rigois, vedersi dichiarare tenuti al pagamento a favore del don Montanaro Cosma Damiano della capitale somma di L. 4000, dovute alla fu Maria Vassarotto moglie di detto fu Salvatore Rigois, autrice del medesimo don Montanaro, per fardello estimato e lucro dotale, sotto deduzione del valore degli effetti mobili, di cui nell'inventario dell'eredità del predetto fu Salvatore Rigois, in data 22 maggio 1871, autentico Pavesio, cogli interessi dalli 15 novembre 1870.

Torino, 22 settembre 1872.

Giriodi Federico usc.

ACQUA DUSSER 1718

Quest'acqua di eprolitre estesimamente efficace, ove poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore pro, medesimamente li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, in mesa d'ingrassaria. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE **DUSSER** per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

CAPIGLIATURA POMATA DI PUYTREN

per far crescere Capelli e Barba — La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della bocc. lire 2 50; in Prov. 2 90; in vasetto L. 3 00; in Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 10. 7 Ger.

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Magl.

RICERCA DI UN SOCIO

per **una casa di commercio** già da qualche anno stabilita, che possa disporre d'un considerevole capitale.

Si richiedono sopratutto ample informazioni sulla moralità.

Dirigersi alla Ditta **G. Galvagno e C.**, piazza Castello, 17, Torino. 3066

Liceo Ginnasiale Fornaris, via S. Francesco da Paola, num. 24.

Lezioni preparatorie agli esami del **Ginnasio**, dell'**Istituto Tecnico** e del **Liceo**. Ammessione all'**Università**. 45 M

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Ger.

VAN HOUTEN'S PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, $^{1}/_{2}$ ed $^{1}/_{4}$ di libb. a al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles** »
CASALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

Per causa di partenza 3114

si vende mobiglia quasi nuova di una primaria fabbrica milanese, cioè: camera da letto e salotto.

Si cede pure l'alloggio di 5 membri, via Pescatori, 7, 3° piano.

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco

Per gli effetti di cui all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, rende noto a chi di ragione che il sig. Prefetto della Provincia, a mente del disposto dell'art. 48 della predetta legge, con decreto del 14 corrente mese, ha pronunciata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione dei terreni proprii delli signori eredi Fossati, occorrenti al Municipio di Torino per far luogo alla costruzione di una strada d'accesso al progettato ponte sulla Stura presso Bertolla, opera stata dichiarata di pubblica utilità con decreto del prelodato sig. Prefetto in data 24 aprile, u. s., pei quali terreni della superficie complessiva e preventiva di metri q. 4673 72 venne fissata l'indennità di L. 5040 84 con perizia giudiziale dal 10 agosto ultimo.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 settembre 1872.

3075 Il Sindaco **F. RIGNON.**

3519 CITAZIONE

L'usciere Carlo Vivalda del tribunale di commercio di Torino, con atto in data d'oggi ha citato, a richiesta della Società ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in Torino, in persona del suo direttore generale signor commendatore Paolo Amilhau, la Società delle ferrovie da Parigi a Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del suo direttore generale signor commendatore Paolo Talabot, per comparire nanti il suddetto tribunale di commercio, in via formale, nel termine di giorni 40, ed ivi vedersi dichiarar tenuta ad assumere il rilievo pieno ed integrale della ferrovia dell'Alta Italia dalle domande tutte contro questa inoltrate dalla ditta fratelli Girard per rimborso di L. 165 79 ed accessorii, colle spese e danni.

Torino, 12 settembre 1872.

A. Vitelli sost. Barberis p. c.

3572 SUBASTAZIONE

All'udienza 29 ottobre 1872, ore 10 antimeridiane, avrà luogo avanti il tribunale civile di Varallo l'incanto e deliberamento d'alpe e pezza terra in Riva Valdobbia, proprii di Verno Giovanni Giuseppe di Michele, residente a Riva Valdobbia, la cui vendita ad instanza di Defabiani Carlo, residente a Plode, fu autorizzata colla sentenza del tribunale di Varallo 6 luglio 1872.

La vendita si farà al prezzo e condizioni inserte nel bando 13 agosto scorso, autentico Lana cancelliere.

L'avvocato Urangia è delegato all'istruzione del giudizio di graduazione aperto con detta sentenza.

I creditori sono ingiunti a presentare i loro titoli in cancelleria fra 30 giorni dalla notificazione del bando.

Varallo, 17 settembre 1872.

A. Regaldi p. c.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 1ch 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Taricco, Ferraresi Consaglia.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto 20 corrente dell'usciere Serafino, addetto alla pretura Borgonuovo di questa città, e sull'instanza della ditta Zanone e Meigiroli, venne notificato ad Edoardo Mabirre già dimorante in questa città, ora di dimora ignota, copia della sentenza del detto pretore e contemporaneo precetto a pagamento fra cinque giorni di capitali L. 278 55 ed accessorii.

Torino, 20 settembre 1872.

3602 Avv. Giovanni Zanazzio p. c.

3546 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, alla richiesta di Giovanni Novara, residente in Torino, notificò alli signori Rizzetti Clotilde e Ferdinando Menzio, già residenti in Torino, ora di residenza, domicilio, e dimora ignoti, il ricorso per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino 1° luglio ultimo scorso dell'attore nella di lui causa contro Felice Genero, già presidente del Banco Sconto e Sete di Torino, in persona della di lui consorte e tutrice legale Giuseppina Gola, e tutti gli altri amministratori di detto Banco a quell'epoca e litis consorti, elenco dei titoli prodotti, non che li due decreti di questa suprema Corte di cassazione, il primo di ammissione del ricorrente alla gratuita clientela, in data 26 agosto ultimo scorso e l'altro di abbreviazione dei termini ordinarii, in data 6 corrente mese, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 14 settembre 1872.

Giudri Paolo.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto passato nanti la cancelleria della pretura di Cuneo il 13 settembre 1872, la signora Barberis Maddalena, vedova del farmacista Simone Origlia, residente in Torino, accettava con beneficio d'inventaro l'eredità a titolo universale trasmessale dalla di lei sorella germana Luciana Barberis fu Giovanni, moglie del sig. luogotenente Angelo Campi (*), deceduta in questa città il primo corrente settembre, con testamento olografo 8 ottobre 1871, locchè si fa di pubblica ragione per gli effetti legali.

Cuneo, 16 settembre 1872.

3566 G. A. Gullino caus.

3622 CITAZIONE

Con atto 21 settembre 1872, sottoscritto Luigi Setragno, usciere presso la pretura di Torino, sezione Monviso, la ditta Giuseppe Ballor e Comp. di Torino, rappresentata dal procuratore sottoscritto, citò la ditta G. Bellard e Compagnia, già corrente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e così nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, a comparire avanti la detta pretura, all'udienza delli 30 corrente mese per ivi assistere, attese le opposizioni sollevate da altri di lei creditori, Rosso e Prinetti, all'instanza che la ditta Ballor fa perchè le sia lecito di ritirare dalla cancelleria della pretura Monviso tutto il prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti delli mobili ed effetti stati pignorati in odio di essa ditta G. Bellard e Compagnia, e di quello applicare deduzione fatta delle spese, in conto del di lei credito privilegiato per fitto sia scaduto che a scadere.

Torino, 23 settembre 1872.

Negri sost. Giolitti p. c.

REITERAZIONE DI CITAZIONE
all'estero
a termini del capoverso dell'articolo 382 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, ad instanza del Consorzio della roggia Paltreaga, in persona dei suoi amministratori, rappresentati dal causidico capo in Torino signor commendatore Gian Giacomo Miglizzesi, venne nuovamente citato a termini delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile in rinnovazione di altro atto di citazione 17 luglio ultimo scorso, e per l'effetto dell'articolo 474 stesso codice di procedura, la signora Maria Costa di Beauregard consorte del signor capitano Arturo De-Brjon, non che questi per la di lei assistenza ed autorizzazione, residenti a Châtellerant, dipartimento de la Vienne, a comparire fra giorni 40 avanti la Corte d'appello di Torino, per ivi vedersi riprendere e proseguire il giudicio d'appello dalla sentenza 24 giugno 1869 del tribunale civile di Novara, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Torino, 19 settembre 1872.

L'usciere della Corte d'appello
3587 Almasso Angelo.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale civile di questa città Luigi Borgamasco, sull'instanza del signor Pio Bava, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, rinnovata per gli effetti di cui all'art. 382 dello stesso codice la citazione al signor Valeriano Chiantore Podio, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale avanti al tribunale civile di questa città, entro il termine di giorni 15 prossimi, per ivi in comune delli altri coeredi e rappresentanti del suo avo notaio Francesco Berta mandarsi procedere ad una perizia per l'esecuzione delle opere prescritte ad una derivazione dal fiume Stura in territorio di Altessano concessa al predetto notaio Berta dalla defunta marchesa Faletti di Barolo, con scrittura 24 agosto 1839, e dichiararsi li stessi eredi tenuti al risarcimento dei danni derivati e derivandi dalla inesecuzione fino ad ora delle opere medesime, colle spese.

Torino, 19 settembre 1872.

3609 Mattei sost. Prato p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sull'instanza della signora nobil donna Berra Felicita, vedova del cav. Tabasso, residente in Torino, rappresentata dal sottoscritto presso cui (via Doragrossa, N. 26, piano 1°), elesse domicilio, e dei signori ditta Momigliano fratelli fu Moise di Cossino, Baretta causidico Ignazio di Torino, Vaudetto Giovanni Battista e Savarino Stefano di Castiglione Torinese, tutti rappresentati dal procuratore capo Vincenzo Baretta in questa città presso cui elessero domicilio residenti acquisitori di diversi stabili già proprii di Migliuo Antonio fu Gioachino, residente a Castiglione Torinese, e situati in quest'ultimo Comune nonchè in quei di Baldissero e Poirino, il presidente del tribunale civile di Torino con suo decreto 22 agosto u. s. dichiarò aperto il giudicio di purgazione e graduazione per la distribuzione del prezzo di detti stabili, nominò a giudice delegato pel giudicio stesso il giudice avv. Ferraris, stabilì il termine di giorni 30 per fare le notificazioni e l'inserzione richiesta dagli art. 2043, 2044 codice civile, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare le loro domande motivate e documentate di collocazione presso la cancelleria di questo tribunale civile nel termine di giorni 40 dalla notificazione di detto decreto.

Tale ricorso e decreto con unito stato in tre colonne delle inscrizioni ipotecarie accese sugli stabili di cui infra, venne con atti il corrente mese degli uscieri Fasoletti e Fiorio, addetti alla pretura di Gassino ed al tribunale civile di questa città, notificato a tutti i creditori inscritti ed al debitore Antonio Migliuo.

Descrizione degli stabili acquistati dalla signora Berra Felicita con instromenti 28 settembre 1871, rogato Della Porta, e 17 ottobre 1871, rogato Cerale (registrato il detto n. 5909), stati tali atti in un con quello 10 agosto 1871, pure rogato Della Porta, trascritti allo ufficio delle ipoteche di Torino li 3 novembre e 31 ottobre 1871, ai nn. 8177, 8816 e 2935.

In territorio di Castiglione-Torinese.

1. Casa rustica con aia comune con Castelli Giuseppe, grotta con camera superiore, altra casa rustica con camerini, tinaggio e siti comuni col Castelli, col nn. di mappa 1790, 1791, 1792 parte, 1793, 1795, 1796 parte, 1806 parte, di are 2, 39.

2. Vigna e bosco, regione Riccardo, col nn. di mappa 1805 e 1806, di are 50, 55.

3. Campo con alteno, detta regione, col n. di mappa 1807, di are 53, 34.

4. Vigna, regione S. Vittore, in mappa nn. 1805, 1806, d'are 42, 67.

5. Vigna e bosco, detta regione, in mappa ai nn. 1805, 1806, d'are 32, 6.

6. Gerbido, detta regione, in mappa 1811, di are 19, 6.

7. Vigna, detta regione, in mappa 1806 parte, di are 36, 47.

8. Vigna, stessa regione, in mappa nn. 1781, 1806, di are 19, 5.

9. Vigna, regione Riccardo, in mappa n. 1780, di are 17, 8.

10. Prato, detta regione, in mappa n. 1783, di are 14, 19.

11. Prato, detta regione, in mappa n. 1782, di are 19, 05.

12. Prato e campo, regione Fontanassa, in mappa nn. 1754, 1755, di are 56, 45.

13. Prato, detta regione, in mappa n. 1756, di are 30, 40; stati tali stabili acquistati coll'instromento 28 settembre 1871, rogato Dellaporta, e pel prezzo di L. 7755.

In territorio di Poirino.

14. Campo, regione Sabionetto, in mappa 521, d'are 34, 40.

15. Campo, regione suddetta, in mappa n. 524, di are 29, 90; stati tali stabili acquistati coll'instromento 17 ottobre 1870, rogato Cerale, e pel prezzo di L. 1857.

Stabili acquistati dalla ditta Momigliano fu Moise coll'atto 10 agosto 1871, rogato Dellaporta.

1. Fini di Castiglione-Torinese, prato, regione Riccardo, in mappa 1769, 1771, di are 28, 38.

2. Stesse fini e regione, campo, in mappa 1721, 1777, di are 51, 85; acquistati tali stabili per L. 1025.

3. Bosco, detto territorio, regione Rocca Crovera, in mappa ai nn. 1744 e 1745 parte, d'are 82, 19.

4. Bosco, stessa regione, col nn. di mappa 1560 e 1749, d'are 31, 62; acquistati questi stabili per il prezzo di L. 525.

5. Prato, ripa e bosco uniti, stesse fini, regione Valtascura, col nn. di mappa 1552, d'are 24, 95.

6. Prato e campo uniti, stesse fini e regione, col nn. di mappa 1565, 1566, d'are 56, 64.

7. Prato e ripa, stessa regione, col n. di mappa 1557, d'are 28, 09.

8. Prato e ripa, detta regione, col n. di mappa 1572 1° e 2° e 1573, di are 18, 79; stati questi ultimi stabili acquistati per L. 2250.

Stabili acquistati dal causidico Baretta Ignazio con instromento 11 agosto 1871, rogato Dellaporta.

1. Bosco in territorio di Castiglione-Torinese, regione Archetto, in mappa ai nn. 1550 e 1551, di are 65, 53.

2. Bosco, dette fini e regione, in mappa al n. 1918, di are 118, 30; stati tali stabili acquistati pel prezzo di L. 2000.

Stabili acquistati da Vaudetto Giovanni Battista col ridetto instromento 11 agosto 1871, rogato Dellaporta.

1. Bosco, fini di Castiglione Torinese, regione Terra Rossa, in mappa n. 1535, di are 136, 77.

2. Bosco in territorio di Baldissero Torinese, senza mappa, d'are 70, 86; stati tali stabili acquistati dal Vaudetto per L. 1025.

Stabili acquistati da Savarino Stefano col precitato instromento 11 agosto 1871, rogato Dellaporta e per L. 850.

1. Bosco, fini di Baldissero, regione Maira, senza mappa, d'are 30, 43.

2. Bosco, stesse fini e regione Scavel, senza mappa, d'are 29, 52.

Torino, 13 settembre 1872.

3532 C. Beviona p. c.

3536 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili subastati ad instanza della signora Margarita Ferreri fu notaio Giovanni Pietro, moglie assistita ed autorizzata dal sig. professore Giorgio Bernardi di Dronero, ed a pregiudicio del signor avv. Francesco Antonio Ferreri fu notaio Giovanni Pietro di lei fratello di Celle Macra, previo loro incanto oggi seguito avanti questo tribunale sul prezzo da quella offerto al primo lotto di L. 6000, al secondo di L. 10,000, al terzo di L. 5000, al quarto di L. 2500, al quinto di L. 18,000, al sesto di L. 14,000 ed al settimo di L. 3000, vennero con sentenza pure d'oggi di questo tribunale deliberati tutti al sig. caus. Gaetano Ruffi di questa città, procuratore capo esercente avanti questo tribunale civile e correzionale, cioè: il lotto primo per L. 17,500, il secondo per L. 24,000, il terzo per lire 5000, il quarto per lire 4000, il quinto per lire 35,000, il sesto per lire 30,000 ed il settimo per lire 7800.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 28 volgente settembre.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in luogo e territorio di Dronero, Busca, Collegno e Cuneo, cioè:

Lotto 1.

1. Corpo di cascina, sito sul territorio di Dronero, composto dei seguenti stabili:

Casa e corte, regione Boscolovera, sezione A, n. di mappa 158, d'are 2, cent. 29.

Alteno, regione e sezione stesse, n. di mappa 162, d'are 26, cent. 77.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 161 1/2, di are 31, cent. 82.

Alteno, regione e sezione stesse, n. di mappa 163, d'are 23, cent. 81.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 164, di ettare 1, are 16, cent. 98.

Prato, regione e sezione stesse, n. di mappa 165, d'are 23, cent. 05.

Prato, regione e sezione stesse, n. di mappa 166 1/2 d'are 6, centiare 48.

Prato, regione e sezione stesse, n. di mappa 172, d'are 3, cent. 81.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 173, d'are 72, cent. 39.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 174, d'are 39, cent. 17.

Questi beni formanti un sol corpo hanno per coerenti a levante il sig. avv. Ferreri per li beni suoi proprii, a giorno Campana Giuseppe, Revelli Domenico, Costa fratelli e sorelle, a ponente il signor avv. Giovanni Voli ed a notte il signor avv. Ferreri suddetto.

2. Casa, corte e prato simultanenti, sezione A, al n. di mappa 150, 151, 165 1/2, 166, regione Boscolovera, di are 26, cent. 48, coerenti a levante Allisiardi Pietro e Caldo fratelli, a giorno Campana Giuseppe, a ponente e notte avv. Francesco Antonio Ferreri e sua prole nascitura per li beni suddescritti di cui ai nn. di mappa 158 sino ed inclusivamente al n. 74.

3. Campo, stessa sezione e regione, al n. di mappa 161 parte, di are 31, cent. 91, coerenti a tre parti i beni dell'avv. Ferreri prelodato e sua prole sovradescritti, a notte Pietro Nazari.

Lotto 2
sito in territorio di Dronero.

1. Campo, sezione D, al n. di mappa 24, regione Ricogno, della superficie di ettari 4, are 38, centiare 57, coerenti a levante Ribero Luigi fu Giuseppe, a giorno la parrocchia di Montemale, a ponente Marino damigella Serafina, a notte la strada provinciale di Cuneo.

2. Campo, sezione D, numero di mappa 42, regione Ricogno, d'are 96, cent. 41, coerenti a levante e notte il conte Gustavo Ponza di San Martino, e a giorno e ponente la strada di Ricogno.

3. Campo, sezione D, numero di mappa 33, regione di Ricogno, di are 61, cent. 35, coerenti a levante la strada di Ricogno, a giorno Margaria Giovanni Battista, a ponente Fresia D. Francesco, a notte la strada di Ricogno.

4. Prato, sezione D, n. di mappa 40, regione Ricogno, di are 79, centiare 25.

5. Campo, sezione D, n. di mappa 47, stessa regione, di are 5, cent. 91.

Questi due ultimi numeri formano un sol corpo, e sono coerenti a levante la strada Santa Lucia e Chiapello Giovanni Battista, a giorno Ferrero Giuseppe, a ponente Ferrero Giuseppe, a notte Borgogno Pietro e la strada di Ricogno.

6. Prato, sezione D, n. di mappa 55, regione Ricogno, di are 7, centiare 24.

7. Altro, sezione D, n. di mappa 56, regione Ricogno, di are 6, centiare 10.

8. Casa e corte, sezione D, n. di mappa 57, regione Ricogno, di are 2, cent. 67.

9. Orto, sezione D, n. di mappa 58, regione Ricogno, di are 1, centiare 52.

10. Casa e corte, sezione D, n. di mappa 59, regione Ricogno, di are 2, cent. 67.

11. Prato, sezione D, n. di mappa 60, regione Ricogno, di are 37, centiare 34.

12. Casa, sezione D, n. di mappa 61, regione Ricogno, di cent. 38.

13. Orto, sezione D, n. di mappa 62, regione Ricogno, d'are 2, centiare 29.

14. Casa, sezione D, n. di mappa 63, regione Ricogno, di cent. 76.

15. Casa, sezione D, n. di mappa 82, regione Ricogno, di cent. 31.

Totale superficie del lotto secondo di ettari 7, are 46, cent. 84.

Questi ultimi dieci numeri formano un sol corpo e sono coerenziati a levante dalla strada di Santa Lucia, a giorno da Gottero Giuseppe, Allione Domenico, la cappella di Santa Lucia, a ponente Ferrero Giuseppe, a notte lo stesso Ferrero Giuseppe e Chiapello Giovanni Battista.

Lotto 3.

Casa nel capoluogo di Dronero, sezione B, n. di mappa 494, di are 3, cent. 81, coerenti a levante eredi Derossi-Marucchi, a giorno la contrada dei Cappuccini, a ponente Olivero Chiaffredo di Giovanni ed Arnaudo Pietro fu Pietro, a notte la via di Roccabruna.

Lotto 4.

Casa nel capoluogo di Dronero, sezione B, n. di mappa 552, d'are 3, cent. 41, coerenti a levante Guglielmone fratelli fu Carlo, a giorno e ponente la contrada, e parte di ponente Laugero Chiaffredo, a notte Bertolotto Sebastiano.

I suddescritti stabili componenti il primo, secondo, terzo e quarto lotto sono posseduti dall'avv. Francesco Ferreri e sua prole nascitura, meno gli stabili di cui nel primo lotto, aventi i numeri di mappa 150, 151, 165 1/2, 166, 161 parte, che sono posseduti dal solo avv. Francesco Antonio Ferreri.

Lotto 5.

Cascina sul territorio di Busca posseduta dal prefato avv. Ferreri e sua prole nascitura, composta come infra:

Campo, regione Bosco Fraschetto, sezione P, n. di mappa 39, di ettari 4, are 91, cent. 46.

Casa e corte, regione e sezione stesse, n. di mappa 40, di are 5, cent. 35.

Giardino, regione e sezione stesse, n. di mappa 41, di are 1, centiare 00.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 42 parte, di ettari 9, are 39, cent. 98.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 43, di ettari 3, are 37, cent. 68.

Campo, regione e sezione stesse, n. di mappa 44, di ettari 1, are 48.

Casa, regione e sezione stesse, n. di mappa 45, di cent. 85.

Strada vecchia, regione e sezione stesse, n. di mappa 242, di are 8, cent. 58.

Totale superficie del lotto quinto di ettari 19, are 33, cent. 85.

Quali stabili hanno coerenti a levante Torino fratelli e fratelli Armando, a giorno la via Ferrero, a ponente Piola Giuseppe, a notte Barale Giuseppe, Giraud Giovanni, Molinengo Pietro e la via circondante il bosco.

Lotto 6.

1. Campo sul territorio di Cuneo, sezione oltre Grana, numero di mappa 7211, regione Torre Brizio, di ettari 10, are 47, cent. 37.

2. Altro campo, stesso territorio, sezione e regione, col numero di mappa 7213, di are 95, centiare 63.

Questi due campi formanti il sesto lotto, sono posseduti dal ridetto avvocato Francesco Ferreri e sua prole nascitura, ed hanno coerenti: la vecchia strada provinciale di Saluzzo, la strada vicinale detta via Borgetto, la instante Margarita Ferreri-Bernardi, Verra Magno ed il conte Galleani D'Agliano.

Lotto 7.

1. Casa e corte aventi un'area di are 8, centiare 80, sita in Collegno nella regione Capo-luogo, cantone Ascogna, sezione I, col numero di mappa 145.

2. Giardino annesso, stesso territorio, sezione e regione, col numero di mappa 146, di are 7, centiare 20, coerenti a questi due stabili posseduti dal prefato avvocato Ferreri, ed accolonnati allo stesso avvocato Ferreri, e per esso alla di lui prole; a levante la via pubblica di San Lorenzo, a giorno i fratelli Benedetto fu Giovanni, a sera i fratelli Demargherita, a notte i fratelli Richelmi.

Cuneo, 19 settembre 1872.

G. Milanesi caus.

3583 NOTIFICANZA

Instante il sig. Elia Finzi, negoziante, residente in Torino, l'usciere Serafino con suo atto in data di oggi ha notificato al signor Semen Bugamelli, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto 13 settembre 1872 della pretura di questa città, sezione Borgonuovo, e ricorso che lo precede portante sequestro, sino alla concorrente di L. 305 ed accessorii, a mani della Società Ferroviaria dell'Alta Italia di ogni somma da questa al Bugamelli dovuta.

Coll'atto medesimo il Bugamelli venne citato a comparire avanti la pretura prelodata alla sua udienza del giorno 26 settembre suddetto, ore 8 del mattino, per vedersi pronunciare sulla conferma o revoca del sequestro avanti accennato, e condannare al pagamento a favore del sig. Finzi di detta L. 305 ed interessi.

Torino, 18 settembre 1872.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.

Anno VI. TORINO, Giovedì 26 SETTEMBRE 1872 Num. 267.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	36 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 SETTEMBRE 1872.

ITALIA

L'ELEZIONE DEL DEPUTATO DI LUCCA.

È accaduta alcuni giorni sono a Lucca un'elezione politica, nella quale il candidato repubblicano sgarò il suo competitore di parte costituzionale. Si dice che il partito radicale conti i suoi proseliti specialmente tra i vergini, i puri, non ancora corrotti dall'ambiente viziato della nostra società, mentre più attempati sono coloro che sfruttano quell'ibrida e adulterina forma di governo, che è la monarchia rappresentativa. Ma questa volta la regola patì un'eccezione, poichè l'eletto del partito estremo è un ottuagenario, l'avvocato Carlo Massei, mentre giovane ancora era il suo competitore, il signor Evaristo Giannini.

Anche questa volta i vinti diranno che perdettero soltanto per la negligenza dei loro numerosi amici ed il zelo dei pochi avversari. Ma i liberali non hanno più ragione dei clericali e dei radicali che quasi sempre battuti ricorrono costantemente a quel logoro argomento. L'elezione di Lucca fu contrastata, non accolta con indifferenza, s'intende, da coloro cui sta a cuore il prendere parte alla cosa pubblica. Infatti alla seconda elezione gli elettori si presentarono più numerosi che alla prima. Gli amici del Massei salirono da 307 a 366 e quelli del Giannini da 159 a 318. Dopo ciò se questi si crede ancora di avere per sè la maggioranza de' suoi concittadini potrà dire come il Giusti: se, mentre due mi picchiano di santa ragione, dieci disapprovano il picchiamento senza venire in mia difesa, poco mi suffraga il pensiero di avere per me la maggioranza. Insomma non possiamo tener conto in questo, come in tutto il resto, che delle forze attive.

Quantunque francamente partigiani del Governo costituzionale, purchè sinceramente applicato, non ci dorremmo se alcuni nuovi *rari nantes* repubblicani apparissero nel *gurgite vasto* della Camera elettiva. Anzi se questi fossero della stampa dei Laboulaye, dei Bastiat o dei Sismondi, ne godremmo assai perchè non potrebbero che far del bene al nostro paese. Preferiamo poi degli schietti repubblicani a quei monarchici che bordeggiano sempre, hanno connivenze continue per gli avversarii o radicali o retrivi, e fanno di rimanere a galla checchè avvenga, come accade specialmente nelle contrade soggette a rivoluzioni periodiche, ove la politica non è più un affare di convincimento, ma si fa servire a soddisfare agli interessi privati.

Siccome tuttavia il nuovo deputato di Lucca non è conosciuto come il Laboulaye o il Bastiat, almeno fuori della propria provincia, saremmo curiosi di conoscere i motivi per cui gli venne conferito l'alto onore di rappresentare i suoi concittadini nel Parlamento nazionale. Negli ultimi mesi non è accaduto in Italia alcuno di quei grandi fatti che possano dare una nuova direzione agli spiriti. Non un'ombra di rivoluzione, non un qualche grosso scandalo del Governo il quale possa aver invogliato la popolazione a mutarlo, non finalmente un nuovo candidato, il quale si presentasse con tale prestigio d'ingegno, di dottrina, di opere segnalate che col suo splendore ponesse nell'oscurità qualsivoglia competitore e facesse forza anche agli avversarii.

Al postutto se si trattasse di alcuno dei distretti più rosseggianti della penisola, di quelli in cui la prima condizione che si richiede nel deputato è che faccia sempre opposizione, pur pure. Ma qui non è il caso. L'elezione di un repubblicano avvenne in un collegio solito a mandare dei deputati fidi alla maggioranza attuale, che era testè rappresentato da chi godeva tanta fiducia del Governo che lo nominò prefetto in una delle più importanti provincie. Accadde nella Toscana, in quella regione che se fa opposizione è un'opposizione di destra, che approvò (uno solo eccettuato) la famosa Convenzione di settembre, che nelle Corti di Assisie condanna i *Ladri* e lascia morire gli *Asini* d'inedia. La manifestazione politica di Lucca ci maraviglia adunque non poco e non sappiamo bene renderсene ragione.

Che il sig. Massei sia repubblicano lo abbiamo letto in parecchi giornali e lo dobbiamo credere sino a dimostrazione contraria e la sua candidatura in ogni caso fu patrocinata dal *Serchio* giornale di quel partito, chi noi sapesse, benchè esso neghi quanto dice la *Gazzetta d'Italia*, che repubblicano sia il Massei, e si contenti di affermare che esso figurò sempre nelle file degli uomini indipendenti e che i democratici sostennero solo in lui un candidato di opposizione. Senonchè lo stesso giornale dice che questi sostenitori sono pochissimi, forse appena dieci. Come mai dunque esso potè uscire trionfante dall'urna? Siamo costretti a sospettare che qualche aiuto gli sia venuto di fuori, da un partito in seno al quale debba trovarsi molto più di dieci elettori, e questo, se le apparenze non ingannano, non può essere altro che il clericale. E che a questo partito andasse già a versi il Massei lo prova la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'elezione di Capannori, la quale riferì ai 25 maggio del 1867 che « il partito Massei si adoperava con singolare ardore e reclutava i suoi aderenti anche fra i clericali. »

La *Nazione* intanto riporta alcuni documenti dai quali appare che il deputato di Lucca non fu sempre tale che potesse andar a versi ai fautori del risorgimento italiano, benchè il *Serchio* dica ch'egli cooperò in tempi difficili e quando era delitto di lesa maestà il farlo, all'unità d'Italia. Nel 1839 ebbe dal duca di Lucca l'ufficio di sostituito al tribunale di prima istanza e nel 1840 quello di presidente del tribunale di commercio e ottenne altri favori dalla munificenza sovrana. Era allora caldo borbonico, siccome prova una sua iscrizione dettata per le nozze contratte dal principe ereditario di Lucca colla principessa Luisa di Francia, in cui si manifesta tutta la devozione alla dinastia regnante. Poi pregava che lo si ammettesse tra i primi ad accogliere in città S. A. R. reduce dal suo viaggio, e finalmente nel 1841 esternava in una lettera indirizzata ad un alto personaggio, eterna riconoscenza al suo augusto benefattore, benchè non ardisse chiedere il favore di portarsi a' suoi piedi per quest'oggetto.

Non siamo tanto puritani da dire che non si possa avere devotamente servito uno dei signorotti che padroneggiavano l'Italia senz'alcun incomodo di sindacati di parlamento o di stampa e poi riconoscere il nuovo regno costituzionale e anco, se così garba, fare opposizione ai ministri di esso. Si può aver benissimo amministrato la giustizia nel ducato di Lucca e poi sedere tra i rappresentanti del regno italico, poichè e in un caso e nell'altro si può pur rendere qualche servizio ai proprii concittadini. Possono quindi adesso far anche opposizione estrema, se così loro talenta. Ma chiediamo almeno tolleranza eguale e certo con non minore ragione per coloro che quando nissuna speranza di libertà arrideva all'Italia si appigliavano al partito della rivoluzione, vagheggiavano la repubblica, cui a ragione od a torto credevano poter succedere solo al reggimento assoluto, e poi aderirono francamente e per solo patriotismo alla monarchia costituzionale, avvisando che fosse alla nazione più proficua e sicura della repubblica.

Avigliana, 25. — Ecco il programma del concerto che avrà luogo il 29 settembre 1872 a benefizio dell'Asilo infantile:

Un pezzo per piano.

Gounod — Romanza nell'opera *Faust*, cantata dalla signorina Virginia Ferni.

Bazzini — *Elegia* per violino, eseguita dalla signora Virginia Teia-Ferni.

Romanza cantata dalla signorina Virginia Ferni.

Donizetti — *L'Addio*, duetto cantato dalle signore Virginia Teia-Ferni e Virginia Ferni.

Bériot — *Air varié*, eseguito dalla signora Virginia Teia-Ferni.

Bologna, 23. — La Questura comunica alla *Gazzetta dell'Emilia* che grazie ad accurate indagini essa riusciva a scoprire ed a fare arrestare la donna Gaetana Tozzi di Foggia, che coadiuvata dai fratelli Vincenzo e Gaetano Miceli, a Napoli, nella sera del 14 agosto decorso commetteva un ingente furto nella casa del comm. Niccola Petra di Caccavone, duca di Vastogirardi. Dei due fratelli Miceli, uno fu arrestato a Bologna e l'altro a Modena, e la maggior parte degli oggetti preziosi e dei titoli di rendita rubati al comm. Petra vennero ricuperati.

Matelica (Ravenna), 23. — Per cause d'interessi un certo B.... uccise con un colpo di coltello il sig. Giuseppe Minardi, di Faenza, suo padrone, e quindi prese la fuga.

L'assassino però venne arrestato dai reali carabinieri lungo la strada che da Matelica conduce a Ravenna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCXCIX, parte suppl.), dell'11 agosto, con cui è approvato lo Statuto dell'Associazione agraria friulana.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e della giustizia.

CRONACA CITTADINA

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso in Torino*, via Bertola, n. 1. — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono invitati a trovarsi all'adunanza che avrà luogo venerdì 27 corrente, alle ore 8 pom., nel locale della Società.

N. B. In virtù dell'art. 104 dello statuto organico è fatta facoltà a tutti i soci di assistervi.

Il presidente prof. G. UGLIENGO.

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia nazionale di Torino. — Col giorno 1 del p. v. ottobre principierà nel locale della Società, via della Rocca, N. 12, l'annuale corso delle lezioni di scherma, impartite dai maestri signori Massa e Sperani.

A far principio da quel giorno la sala delle lezioni e l'attiguo gabinetto di lettura resteranno aperti dalle ore 7 alle 10 1/2 pom. di ogni giorno feriale.

Presso la segreteria potrassi prendere visione dello statuto della Società e conoscenza delle condizioni d'associazione e d'abbuonamento.

Pel Consiglio direttivo
Il segretario
C. DI GALATEO.

Torino industriale. — Ci scrivono:

« Nella *Gazzetta di Torino* d'oggi (25) è inserta una lettera in cui si dice che voler fare Torino industriale equivale a dire volerne fare un porto di mare, cioè l'impossibile, poichè Torino non può diventare centro industriale. »

Io credo che tali affermazioni non si possono lasciar passare senza risposta, poichè sarebbe dannosissimo che entrasse il concetto in Italia che Torino non è centro industriale.

Sarebbe in qualche modo come screditare la importanza delle sue manifatture, dei suoi opifizi; e ciò sarebbe tanto più dannoso in quanto che mentre Torino produce molto, mentre ormai è uno dei primari centri di lavoro della penisola, anzi forse il primo, non sa fare abbastanza il *réclame*, sicchè la sua importanza industriale appare sempre assai minore che non sia realmente, mentre in altre città succede appunto l'opposto.

Torino tiene dentro le sue mura ed attorno alle medesime, si può dire ogni sorta d'industrie; nessuna città la supera per l'importanza delle concierie, per la quantità degli opifici metallurgici; esso produce stoffe pregiatissime di seta, di lana, di cotone, di crine, produce nastri, e maglie, e tele cerate; le sue fabbriche di prodotti chimici, sono di primaria importanza; produce inoltre un'infinità di articoli speciali come zolfanelli, gioiellerie, libri, armi, carrozze, mobili, tele metalliche, spazzette, fiori artificiali, guanti, galloni, passamanterie, e via, via.

Chi dunque dice che Torino non è centro industriale, non sa quello che si dice ed ignora che i 1800 cavalli di forza motrice della Ceronda non bastano alle domande, e che bisognerà pensare sul serio a condurre a Torino altra forza motrice.

Credo che queste cose sia utile siano conosciute, perchè se Torino non è Manchester, nè Lione, è tuttavia una delle più importanti città industriali d'Italia, anche senza tener conto delle numerose manifatture sparse nelle circostanti valli che pur vi fanno centro.

(*Segue la firma*).

Osoppo. — *Acquerello del sig. Bussolino.*

Anche il pennello concorse ad eternare la memoria del forte d'Osoppo, o le nuove Termopili d'Italia. Diffatti abbiamo ieri ammirato nelle vetrine del Maggi sotto i portici di Po un magnifico acquerello del bravo giovine sig. Bussolino Vittorio, rappresentante il forte di Osoppo dal lato più pittoresco.

Una folla compatta stava estatica guardando quello storico sasso illustrato dall'egregio istoriografo sig. Sante E. Nodari nelle colonne di questo giornale, mentre apprezzava i talenti del pittore che seppe sì bene riprodurre la fortezza d'Osoppo, da far prorompere, chi ci sia stato una volta, nell'esclamazione: *È desso; è proprio Osoppo!*

I nostri complimenti al sig. Bussolino; continui desso nella via dell'arte in cui spiega sì belle disposizioni, mentre gli auguriamo che ne' suoi lavori futuri possa trovar sempre la soddisfazione che ha ottenuta pel suo acquerello di Osoppo.

Catena ritrovata. — Domenica scorsa fu trovata una catena d'oro da un bravo operaio della tipografia Favale. La catena trovasi depositata nella tipografia stessa e sarà consegnata a chi saprà giustificarne la proprietà.

Teatri. — Non c'è che dire! *A tout seigneur tout honneur!* Ieri sera la beneficiata del Bellotti-Bon è riuscita brillantissima, come brillanti si mostrarono l'egregio capo-comico e tutti gli artisti affidati alle sue cure.

La commedia di Marenco *Perchè al cavallo si guarda in bocca?* non poteva avere un'accoglienza più lieta, sia per l'intelligente esecuzione datale dalle signore Laurina Tessero e Beseghi e dai signori Bellotti-Bon e Pasta, sia per il suo genere brioso ed esilarante.

Anche nel *Gerente responsabile* di Bettoli emersero per *verve* e naturalezza lo Zerri ed il Belli-Blanes.

Ora il Bellotti ci promette un'altra miscela di novità, quasi tutte di autori italiani. Bravissimo!

Il Vittorio Emanuele, siccome abbiamo annunziato, si aprirà decisamente nei primi del venturo mese, nonostante le 25 lire di tassa serale imposte dall'intendenza di finanza all'impresario Marchelli.

Si capirà bene che dopo di aver scritturata tutta la Compagnia di canto e ballo, bisognava adattarsi alle *giuste esigenze* degli agenti finanziari.

Speriamo che il Marchelli vegga coronati degnamente i suoi sforzi e le sue fatiche per allestire un buono spettacolo ai Torinesi.

Completiamo intanto il programma dello spettacolo pubblicato giorni sono.

Le opere della stagione saranno quattro: prima l'*Assedio di Leyda*, di Petrella; i balli grandi due: primo il *Sèlam meraviglioso* di G. Pallini.

All'*egregia* prima donna assoluta signora Caruzzi Bedogni si aggiunge l'altra prima donna signora Emilia Boracchi.

Nel personale mimico abbiamo la signora Operti, il Cuccoli ed il Pulini Ferdinando.

Maestro concertatore per le opere il maestro Olivieri, direttore d'orchestra il maestro Simondi. L'orchestra consterà di 46 professori.

Gli artisti sono da parecchi giorni sulla *piazza* e le prove procedono con alacrità.

Col venturo mese poi sarà occupato il Balbo dalla equestre Compagnia Guillaume, il Rossini dalla Compagnia piemontese Milone e Ferrero, e l'Alfieri dalla drammatica Compagnia Schiavoni.

Questa sera vi è al Balbo la beneficiata della simpatica prima ballerina signora Emilia Ferranti.

I cultori di Tersicore non mancheranno certamente di far ressa alla porta del Balbo per procurarsi un biglietto. E così sia!

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 settembre 1872.

Lorea Giovanni, d'anni 59, di Favria, negoziante — Conguet Teresa nata Dovana, id. 69, di Cuneo — Omarini Gaudenzio, id. 79, di Magiato Inferiore, palafreniere alle reali scuderie in riposo — Gariglio Maria nata Bollito, id. 87, di Torino, erbivendola. — Più 5 minori d'anni 7.

(114) (Vedi n. 266)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXVIII (*Seguito*).

Dopo una pausa il sacerdote riprese più rimessamente:

— Conviene adunque e conoscere ben bene la gravità di questo carico e conoscere a puntino le nostre forze; ora Ella non può nè l'una nè l'altra di tali cose.

— Sì, posso: disse allora il giovanetto. Per conoscere il mondo ho l'esperienza d'un altro che pensa meco, il cui spirito comunica col mio; per aver sufficienti all'opera le forze ho l'aiuto insuperabile dell'intelligenza superiore di quello spirito già sciolto dai lacci della carne.

Don Casabianca guardò bene l'infermo, per vedere se fosse cominciato un accesso e queste parole fossero già dettate dal delirio: ma la faccia, sempre pallida del giovane, era più calma che mai, lo sguardo sereno e composto, soavissimo il sorriso. Il prete non parlò e stette ad ascoltare, osservandolo, il giacente, che così continuava:

— E poi la è mia vocazione questa! Sa Ella che cosa sia vocazione in noi uomini? È la scelta della propria sorte che fa il nostro spirito immortale al momento d'incarnarsi...

— Come! interruppe il prete. Ella crede che ciascuno di noi, prima di nascere abbia scelto la propria sorte terrena?

— Sì... almeno fino ad un certo punto. Qui, lo spirito imperituro che vive in noi, non ha il primo periodo della sua esistenza immortale. Monade formatasi — creata — ab antico, forse ab eterno, è venuta su dalle intime latebre della materia, man mano, per lento, incessante progresso, alla coscienza, all'intelligenza, verso la luce divina, a cui s'accosta traverso le fasi delle sue varie incarnazioni. Questa nostra vita è il risultato di tante, tante, forse innumerevoli vite anteriori; noi, quali siamo, coi nostri difetti e le nostre qualità, siamo la conseguenza di un precedente di secoli. Il purgatorio della Chiesa Cattolica è qui su questa terra, dove ciascuno soffre ed aspira a fato migliore. Qui abbiamo l'espiazione di colpe di passate esistenze, l'ammenda e la riabilitazione, se non si fallisce alla prova, di anteriori cadute. Chi ci fallisce ha da ricominciare da capo; e la sua espiazione si prolunga ne' secoli e ritarda il suo arrivo al Sommo Vero. Questa spiegazione soltanto fa giusta l'apparente ingiustizia delle sorti umane, che sarebbe un assurdo capriccio del caso. Prima di ridiscendere schiavo ne'ceppi della materia organizzata, lo spirito, che ha tutta coscienza di sè, conosce le sue magagne e il bisogno di purgarle col dolore, di ammendarle con meriti acquistati. Nel gran libro del destino la Bontà Infinita gli lascia leggere le pagine della vita umana avvenire, ed egli può preferire quella parte alla sua esistenza futura, che sappia col dolore e coll'opera poterlo più efficacemente spogliare della colpa e degli effetti della colpa. Uno ha scelto la miseria, l'altro il tormentoso lavoro dell'idea, questi l'operosa carità, quegli il martirio. Lei, don Casabianca, ha voluto *a priori* gli affanni che torturano l'anima sua...

Il sacerdote si scosse, abbassò gli occhi sotto quelli lucenti del ragazzo; e lasciò sfuggire un profondo sospiro.

— Io, continuava l'infermo, ho scelto l'apostolato d'un'idea, oggidì negletta, offuscata, disdegnata, schernita, eppure necessaria all'umanità, come la luce alla vita organica: l'idea di Dio. Anche il mio corpo mi si è formato intorno più acconcio che sia possibile all'alta impresa. Della materia predomina in me la parte meno materiale; non ho muscoli, e sviluppatissimo e delicatissimo è il mio sistema nervoso. È la parte pensante in me, che soprappuò con larga supremazia sulla parte senziente; e i vincoli che uniscono il mio spirito alla carne sono abbastanza sciolti perchè sovente esso valga a straniarsi dalla vita terrena e comunicare col mondo degli spiriti. Le passioni cui Ella accenna non potranno mai nulla su di me. Nessun altro ha maggior diritto e dovere di consecrarsi alla santa opera.

Il giovanetto si tacque, ed il sacerdote, prima di parlare a sua volta, stette un poco assorto, meditabondo, immobile, a capo chino.

— Sia pure: disse poi lentamente, quasi impacciato: venga la sua esistenza consecrata allo speciale servizio di Dio. Nessuno più di me se ne rallegrerà, vedendo acquistato alla nostra Santa Chiesa uno strenuo campione.

Giacomino scosse il capo e sorrise; ma don Casabianca non se ne accorse.

— Ma, per ottener codesto, bisogna pure che Ella accetti, e tutte, e per intiero, le idee, le credenze, le tradizioni di questa Chiesa, la cui causa ha da difendere e promuovere. Ora quelle opi-

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 settembre 1872.
Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 settembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 ant.	734,3	+13,2	10,2	92	15° 16'	N E d.	copert.
9 ant.	734,7	+14,8	10,0	81	15° 14'	N E d.	copert.
12 m.	734,4	+16,4	9,8	71	15° 23'	calma	ser. n.
3 pom.	733,8	+17,9	9,7	64	15° 25'	E d.	ser. n.
6 pom.	733,7	+17,6	10,0	69	15° 21'	S E d.	q. ser.
9 pom.	733,4	+14,8	10,1	81	15° 19'	S E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13.0 / massima + 19,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 26 + 11.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 27 settembre 1872.
Nascere del **Sole**, ore 6 14 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 6 5
Nascere della **Luna** 0 26 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 25 matt.
Tramonto, ore 4 16 sera
Giorno della Luna 25°.

VARIETA'

Da un cortese nostro lettore riceviamo la traduzione del discorso letto da Schiller in Mannheim nel 1784. Come tutte le opere che portano l'impronta del genio, il discorso del grande tragico tedesco tiene ancora tutta la freschezza, tutto il pregio dell'attualità, come se fosse stato pronunziato solo ieri. Noi lo regaliamo pertanto ai nostri lettori nella sicurezza che sarà letto con grande interesse, come con interesse saranno lette le giuste osservazioni, che a modo di commento vi fa seguire l'egregio traduttore:

IL TEATRO
considerato come una istituzione morale

Discorso di SCHILLER
letto in Mannheim nell'anno 1784.

Una generale, irresistibile aspirazione alle cose nuove e straordinarie ed il desiderio di sentirsi l'animo agitato da passioni diedero origine al Teatro. Lasso e sovente oppresso dai monotoni affari che gl'impone la sua carriera e sazio di darsi ai pensieri, l'uomo doveva provare un vuoto nella sua esistenza, che mal s'addiceva col suo istinto d'attività. La nostra natura, del pari incapace a perdurare nello stato animale, che a continuare i più gravi lavori dell'ingegno, desiderava uno stato medio, il quale congiungesse due fini opposti, moderasse le troppe tensioni in una dolce armonia, ed insensibilmente ci facesse passare da una condizione in un'altra. Ora questo vantaggio si ritrae essenzialmente dal sentimento estetico, dal sentimento per il bello. Ma siccome il primo intento d'un saggio legislatore quello dev'essere di scegliere fra due effetti quello più rilevante, così egli non si limiterà a solamente disarmare le inclinazioni del suo popolo, si bene egli vorrà ancora, se gli sarà fatto possibile, rivolgere le medesime a disegni più elevati, si prenderà cura di trasformarle in fonte di felicità: è perciò che sovra tutto egli prescelse il Teatro, come quello che apre un campo infinito allo spirito vago d'attività, dà alimento ad ogni forza dell'anima senza troppo spingerne alcuna e riunisce l'educazione della mente e del cuore col più nobile trattenimento.

Quegli che per il primo osservò: che la religione è la più salda colonna dello Stato, che senza essa le leggi stesse perdono la loro forza, quegli, probabilmente senza volerlo o saperlo, ha sostenuto il più sublime scopo del Teatro.

Appunto questa insufficienza, questa instabile qualità delle leggi politiche, che rendono la religione indispensabile allo Stato, determinano pure la morale influenza del Teatro. Le leggi, intendeva egli dire, s'aggirano solo sopra doveri negativi, la religione estende le sue esigenze a reali azioni. Le leggi impediscono solo le azioni che rompono i legami della società, la religione comanda di quelli che li stringono vieppiù.

Quelle dominano solo su manifeste espressioni della volontà; questa continua la sua giurisdizione fin nelle più intime fibre del cuore e segue il pensiero fino alla sua prima sorgente. Le leggi sono variabili e caduche, mobili come capriccio e passione; la religione lega fortemente e per sempre.

Ma pur volendo concedere ciò che giammai avviene, cioè che la religione eserciti tutta questa grande influenza sul cuore d'ogni uomo, sarà egli ch'essa completi o possa completare l'intiera educazione?

La religione (e qui distinguo il suo lato politico dal divino), la religione agisce in generale con tanta efficacia quasi solo o forse unicamente per mezzo della sensibilità dell'uomo. La sua forza è perduta se noi le togliamo questo. Come invece agisce il Teatro?

La religione è più un nulla, per molti, se noi annulliamo le sue immagini, i suoi misteri; se noi distruggiamo i suoi quadri del cielo e dell'inferno, e pertanto non sono questi che quadri di fantasia, enimmi senza soluzione, spauracchi ed allettamenti indefiniti. Quanto maggior vigore non ne verrà alle leggi ed alla religione, se formeranno lega col Teatro, dove si trova la contemplazione e la vita presente; dove vizio e virtù, felicità e miseria, follia e saggezza in mille forme si presentano unite e reali all'uomo; dove la Provvidenza gli spiega i suoi enimmi, ne slega i nodi davanti i suoi occhi; dove il cuore, trasportato dalla passione, confessa le sue più leggere commozioni; dove cade ogni maschera, svanisce ogni belletto, e la verità si mantiene incontaminata come il giudizio di Radamanto.

La giurisdizione del Teatro comincia là dove ha fine il limite delle leggi umane. Quando la giustizia si lascia accecare dal denaro e crapula a spese del vizio, e gli oltraggiosi potenti prendono a scherno la sua debolezza, ed il timore lega il braccio all'autorità, allora il Teatro prende in mano la bilancia e la spada, e trae i vizii ad un terribile tribunale. Tutto il regno della fantasia e della storia, il passato e l'avvenire sono sottomessi ai suoi cenni. Audaci colpevoli, che già da gran tempo putridiscono in polvere, sono nuovamente citati dall'onnipossente appello dello scrittore e ripetono la loro obbrobriosa vita a terribile insegnamento per la posterità. Deboli al par dell'ombra in un concavo specchio, passano davanti i nostri occhi quelli che furono lo spavento di quell'epoca e compresi d'orrore malediciamo alla loro memoria.

Se nissuna morale non viene più insegnata, nessuna religione non trova più credenza, nessuna legge non ha più vigore, ci raccapriccia pur ancora *Medea*, allorchè essa vacilla giù per le scala del palazzo, e che l'assassinio figliale è commesso.

Un salutare ribrezzo provano allor gli uomini ed ognuno in cuor suo si compiacerà della sua netta coscienza quando *Lady Macbeth*, quella terribile sonnambula, si lava le mani e ricorre a tutti i profumi dell'Arabia, onde estirpare l'orribile odor del commesso assassinio. Tanto è certa la più possante azione della visibile rappresentazione che non quella delle morte lettere e delle fredde narrazioni! Tanto è più certo che produca un effetto più vivo e più costante il Teatro che non la morale e le leggi.

Però sin qui esso non s'appoggia che sulla giustizia mondana, mentre invece ha aperto un campo ancor più vasto. Mille vizii che quella tollera impuniti, questa punisce; mille virtù, di cui quella tace, questa raccomanda. In ciò ha compagne la saggezza e la religione. Da questa pura sorgente esso ritrae massime e modelli, e veste l'austero dovere con un abito attraente e lusinghevole. Con quali sentimenti, risoluzioni e passioni non commuove il nostro animo! qual divino ideale esso ci presenta per esser imitato!

Quando il buon Augusto, generoso come i suoi Dei, porge la mano a Cinna, suo traditore (il quale già crede di leggere sulle sue labbra la sentenza di morte) e gli dice: « Siamo amici, » chi fra la folla non stenderebbe in quel momento la mano anche al suo mortal nemico, per somigliare al divino Romano? Quando *Francesco di Sickingen* sul punto di punire un principe e di combattere per dritti stranieri, senz'avvedersi dà uno sguardo dietro a sè e vede elevarsi il fumo di suo castello, dove moglie e fanciulli rimangono privi di aiuto ed egli... tira avanti, per mantenere la parola data; quanto grande m'appare qui l'uomo e piccolo e spregievole il destino temuto insuperabile!

(*Continua*)

CORTE DI CASSAZIONE.

Ieri, 25 settembre, nelle ore meridiane ebbe luogo nella grande aula delle udienze civili (palazzo Lascaris), la presentazione e l'insediamento del comm. Lanteri reggente il posto di presidente della sezione penale.

S. E. De Ferrari, nominato testè con plauso di tutti, a primo presidente di questa suprema Corte, e che per esigenze d'ufficio continua ancora momentaneamente nelle sue funzioni di procuratore generale, con quella squisitezza di sentire e di concetti, che sempre ammirammo in quell'eminente personaggio, nel formulare le sue requisitorie manifestò l'esultanza sua e di tutta la Corte per l'assunzione a quel posto del comm. Lanteri, come quegli, che per la somma operosità nella lunga e splendida sua carriera giudiziaria, massime nella Suprema Corte stessa (essendo il più anziano dei consiglieri di Cassazione) non che per gli eminenti servizi resi e per le rare doti di ingegno e di acume eravi dalla voce pubblica designato.

Alle eloquenti parole di S. E. il comm. De Ferrari, ne aggiunse altre non meno squisite e gentili il comm. Balegno nella sua qualità di consigliere anziano della Corte stessa durante il secondo turno delle ferie.

Rispose con voce commossa e con somma dignità di stile il comm. Lanteri; ed encomiando le virtù e le rare doti di ingegno e di cuore di S. E. il comm. De Ferrari, fece ad un tempo commemorazione del comm. Bonacci, lamentando la sua immatura morte, come una gravissima perdita per la scienza e per il paese.

Prestò pure giuramento il cav. Pietro Bruni nominato consigliere presso la Corte stessa in surrogazione del comm. Baroni, chiamato a reggere la prima presidenza della Corte d'appello di Parma.

Sinceri sempre, non possiamo, dopo aver assistito a quella solenne funzione, che tributare i ben meritati elogi al Ministro guardasigilli per le scelte fatte.

—

Pare che l'on. Sella sia intenzionato alla riapertura del Parlamento, di proporre nuovamente di conferire il servizio delle tesorerie alla Banca Nazionale.

L'ultimo progetto verrebbe alquanto modificato.

—

Il comando del primo Corpo d'esercito sta per trasferirsi di nuovo a Roma, e allo scopo di ristabilirlo al Quirinale si è recato alla capitale il colonnello conte Morra capo di stato maggiore di S. A. R. il principe Umberto.

—

È giunto a Firenze l'ambasciatore di Baviera presso la Corte d'Italia, il barone Bibra.

—

La contessa Brandolin è stata nominata dama di Palazzo della Principessa di Piemonte, in luogo della marchesa Pallavicino, che ha date le dimissioni.

—

A proposito della scomparsa di un plico assicurato spedito da Genova alla Banca italo-germanica in Napoli e spogliato del valore di lire 30 mila, il direttore delle poste di Napoli scrive al diario l'*Unità Nazionale*, che quattro furono i pieghi diretti da Genova al suddetto istituto di credito, col dichiarato valore ciascuno di lire 3000, non potendosi per legge assicurare di più, che tutti, a dichiarazione del destinatario, dovevano contenere lire 30,000, che la consegna all'incaricato della Banca fu fatta alle 11 di mattina con tutta regolarità e reciproca soddisfazione degli operanti, ma solo alle 4 30 pom. del giorno stesso fu sporto avviso al direttore delle poste della riscontrata spogliazione, il direttore stesso nota tali circostanze di fatto modificare le conseguenze di un incidente sì spiacevole, del quale per ora non puossi prevenire un giudizio.

—

L'imperatore del Brasile ha decorato della commenda dell'ordine della Rosa il cav. Luigi Crisostomo Ferrucci bibliotecario alla Medicea-Laurenziana ed ha nominato officiale nello stesso ordine il bibliotecario nell'Università di Pisa, professore Michele Ferrucci.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE IN MILANO

Adunanza del 24 settembre.

Presidenza del comm. Luzzati, vice-presidente.

CATEGORIA XIII. — *Stampa.*

Il signor Treves Emilio presenta una *memoria*, e dietro invito del Presidente parla sulla legge della proprietà letteraria. Fa un confronto tra il numero dei libri pubblicati e il picciol numero di quelli dichiarati alle Prefetture. Ciò dipende da un difetto della legge e dalla conseguente negligenza degli editori. Vorrebbe che, come in Inghilterra, ciò che si riferisce a proprietà letteraria avesse a dipendere da una *Associazione libraria.*

Dice che la tassa di L. 10 per ogni libro che si voglia garantito, qualunque sia la sua mole, è troppo grave; tanto più per gli editori che pubblicano annualmente molte opere; i quali sottostando già d'altra parte a imposte non leggiere, non trovano corrispondenti alla tassa che la legge attuale pretende le garanzie che concede.

Riguardo alle *legature volanti* importate dall'estero, osserva che costano di più che i *libri legati*, perchè quelle sono, in tariffa, poste tra gli oggetti di chincaglieria. Desidera che a tale sconcio venga riparato.

In Italia si potrebbero pubblicare dei libri, dato lo stesso numero di copie, a più buon mercato che all'estero.

Il sig. Giuliani, direttore della Società cooperativa dei tipografi. — Questa Società sorse in seguito agli scioperi del 1862, come un bisogno — e appunto dietro i consigli del comm. Luzzatti.

Intesse la storia di tale Società, che dapprima ebbe la vita stentata, ma a poco a poco ottenne credito, e ora è fra le prime di Milano per quantità di commissioni e bontà di lavoro.

La tipografia diede un impulso alla nostra industria meccanica, la quale ora fornisce di caratteri e anche di macchine quasi esclusivamente la tipografia cooperativa.

Le macchine, fatte a Monza, costano meno delle estere e funzionano come queste.

I salari degli operai consociati sono superiori del 15 0|0 a quelli delle altre tipografie.

Fa un appunto agli appalti governativi per le cauzioni che richiedono, il che impedisce la concorrenza di chi può aver buona volontà e scarsezza di capitali.

Crede poi che ci sia spesso una grande differenza tra i capitolati e i lavori somministrati.

Il Presidente invita il signor Giuliani a fornirgli una *memoria*, e gli esterna l'interesse del Comitato per questa Società.

Il sig. Alberto Sonzogno ha già risposto per iscritto all'interrogatorio.

Dice che la legge sulla proprietà letteraria non garantisce sufficientemente i diritti degli editori, i quali perciò, e anche per le tasse relative, che sono gravose, non trovano utile di valersi dei diritti che quella legge concede.

L'industria della stampa è in continuo aumento; tanto di giornali che di libri c'è una ricerca crescente.

Il salario degli operai da 6 anni è aumentato del 20 0|0.

Vorrebbe diminuita la tassa doganale per le macchine straniere, dacchè qui non se ne fanno. I caratteri, invece, si compongono a Milano. Rispetto alle condizioni tecniche, l'industria progredisce.

Le pietre sono tratte dall'estero, non così tutto l'inchiostro che si fabbrica anche qui. Osserva però ch'è di qualità inferiore a quello estero; quindi vorrebbe che i dazi non inceppassero la sua importazione.

CATEGORIA XIII. — *Litografia.*

Il signor Borzino Ulisse constata ch'è importantissima la scoperta fatta presso Pavia, e accennata ieri dal signor prof. Magenta, di una pietra litografica.

CATEGORIA XII. — *Carta.*

Il signor Luigi Molina, di Varese, conferma quanto esponeva l'altro giorno al Comitato il proprio fratello.

Sui trasporti ferroviarii fa delle osservazioni per alcune differenze nelle tariffe delle diverse linee italiane, essendo accettabili quelle dell'Alta Italia, non così quelle delle linee Romane. E soggiunge che, del resto, anche nelle linee dell'Alta Italia avvengono in materia di trasporti, negligenze e trascuranze dannose.

CATEGORIA IV. — *Seta.*

Il comm. Griffini invitato a dire sui magazzini generali delle sete, presenta i bilanci del 1870 e 1871 della Cassa di risparmio, ed altri documenti. Egli poi accenna che fin dal 1834 questa Cassa di risparmio pensava all'istituzione dei magazzini anzidetti, ma per ostacoli diversi non si poterono istituire che nel 1870.

Infatti in tale anno furono, dietro sua iniziativa, fatti altri studi, attese le condizioni che allora reclamavano questa istituzione, che quindi venne fondata.

Dal luglio 1870 a tutto il 71 si fecero sovvenzioni per 7 milioni; e fra due mesi circa il magazzino funzionerà completamente secondo la nuova legge del 1871, nel nuovo locale.

Vennero dati nuovi mezzi alla sua vitalità col ricevere le sete anche in semplice deposito. Oggi si contano depositate 1000 balle di seta, per la maggior parte, cioè 7|8, chinese. Gli uffizi ne possono contenere 10,000. Questo servizio gioverà certo al paese, specialmente in tempo di crisi, a cui temo assai che ci avviciniamo.

Tratta di altri vantaggi di questa istituzione, e vorrebbe che dalla legge il deposito fosse equiparato a quello presso gli uffizi doganali, cioè come merce di transito. Questo per facilitare il deposito di sete estere.

Il comm. Griffini parla quindi della Banca-sete, ne fa le lodi e dice che fa buoni affari, ai quali pure si estende a parlare.

CATEGORIA II. — *Seme bachi da seta.*

Il signor Scalini cav. Gaetano, di Como, tratta del commercio dei cartoni giapponesi, e della produzione di seme nazionale.

Dice che in onta ai trattati, il Giappone fa pagare delle forti tasse di produzione e circolazione, e che il Governo nazionale deve ottenere presso il giapponese che questa infrazione cessi. Egli soggiunge che siccome il baco giapponese dà qualche segno di malattia, dovremmo estendere il nostro commercio in alcune parti inesplorate dell'Asia, che crede ci potrebbero fornire delle qualità eccellenti di bozzoli. In ogni modo, il cav. Scalini crede necessario il crearsi una influenza efficace nell'Asia e in Giappone, facendo sentire la nostra forza, per tutelare i nostri interessi.

Dice che da noi si coltivano assai male i bachi. C'è trascuranza nei grandi proprietari, ignoranza negli agenti e peggio nei contadini. A ciò può riparare soltanto la scuola, lo studio e l'amore alla coltura serica.

Vorrebbe che le stazioni bacologiche fossero moltiplici e fondate dai privati, non dal Governo, e venissero frequentate dagli allievi delle scuole professionali.

Egli spera che con la selezione microscopica, se pur andrà diffondendosi, si potrà ottenere ottimo seme nazionale.

CATEGORIA V. — *Filatura lino.*

Il signor Maggioni Luigi di Cremona, accenna alla grandissima esportazione del lino e della canapa, perchè l'industria della filatura esige grandi capitali, e in Italia non

---

nioni ch'Ella mi è venuta manifestando, comunque e dovunque le abbia attinte, non sono ammesse dalla Chiesa Cattolica ed anzi ne vengono condannate, del problema della vita, dandosi da essa una ben altra spiegazione...

— La Chiesa Cattolica, disse l'infermo, possiede parte del vero, ma non tutto il vero...

— Ecco un'eresia! Esclamò il sacerdote con maggior vivacità di quella che avesse mai dimostrata sino allora. Come osa Ella impugnare quella verità che, comunicata colla rivelazione alla Chiesa di Cristo, per ininterrotta catena di tradizione e di successione, venne trasmessa man mano, sacro deposito, alle generazioni vegnenti? E come vuol Ella farsi ministro d'una Chiesa, alla quale contestando il possesso della verità compiuta, quale almeno può splendere all'intelletto umano, nega la base fondamentale e la ragione di essere?

— Ella mi ha franteso: rispose mitemente il giovanetto; Lei mi ha domandato se volessi assumermi la missione del sacerdote: ho risposto di sì, ma con ciò non ho voluto dire che mi volessi far consecrar prete dalla Chiesa Cattolica, quale ora essa è. È missione di sacerdote sollevare le miserie dell'intelletto, dell'anima e del corpo umano, illuminare e consolare colla sublime idea dell'Eterno Vero, che si renda accessibile ed apprensibile all'intelligenza dei vivi nella carne; ed oggidì, guasta essendo e commista a soverchio errore questa sublime idea, tutto operare per ridurla alla dovuta purezza. Tale missione la prendo da me nel sacro penetrale della mia coscienza, consultando le mie forze, le mie capacità, gl'impulsi più segreti dell'esser mio, e non ho mestieri che un altro uomo venga a consecrarmela, ascrivendomi ad una milizia, facendomene schiavo, la qual milizia troppo oramai è volta ad interessi terreni. E questo fatto è prova eziandio che il Cattolicismo, qual è inteso ed applicato oggidì da coloro che se ne vantano capi e ministri, non ha più seco tutta la verità di cui al tempo attuale è capace la mente umana. La Rivelazione l'ammetto ancor io; ma non come fatto particolare, circostanziato, che abbia avuto luogo in limiti di tempo e di luogo ed abbia cessato, lasciando la verità cristallizzata, immobile, in deposito ad una Chiesa positiva, organata in una gerarchia. La Rivelazione è l'azione immanente della Divinità nell'Universo; è la verità che appare man mano alla intelligenza degli esseri organizzati, a seconda che questa intelligenza è più e più capace d'apprenderla. La verità quindi non muta nella sua sostanza, ma nella sua ampiezza progredendo lo spirito umano che maggior parte ne scerne, e via via si deve spogliare di quelle forme in cui, secondo le condizioni dei tempi, s'adombra per farsi apprensibile all'intelletto. Il Cattolicismo è rimasto indietro in questo progressivo ampliarsi della vista del vero; ha dato soverchio sviluppo e quasi predominio alla forma, e questa ancora è concorsa ad offuscare la luce ed in molti casi ad ottenebrarla affatto; ha materializzato lo spiritualismo. Da ciò la lotta sacrilega della ragione umana, sempre più afforzantesi, con una fede sempre più ristretta e che, perdendo la significazione del simbolo, scambia questo colla sostanza; da ciò la guerra fatale di una scienza positiva sempre più audace e potente che vuole escludere l'idea di Dio, ed una religione che per unico sapere vuole armeggiare colle vuote formole scolastiche d'una metafisica spenta, e in disperazione della propria causa sta per fare appello alla tirannia che imponga l'ignoranza...

Come potete pensare, non lasciò il prete senza risposta codeste accuse, e lungamente si protrasse la discussione che troppo fastidioso sarebbe riferire anche sommariamente; nè avrebbe cessato ancora, se la stanchezza del malato non avesse richiesto di necessità lo smettere.

Don Casabianca guardò un pezzo in silenzio Giacomino, che reclinato il capo sul guanciale, chiusi gli occhi, stava in una quietudine di stanchezza, appena se mostrando la vita col debole e lento rifiato. La pelle finissima e sottile lasciava scorgere la rete azzurrina delle venuzze alle tempia, sulle palpebre abbassate, i capelli più esili che quei fili di ragno che volano all'aura, quasi invisibili, da una siepe all'altra, d'un pallido color biondo, stavano aderenti al capo ed ai lati del viso scolorito, lunghi e fioestti com'erano, quasi incollativi dal sudore della febbre; le labbra appena se rosate, semiaperte, lasciavano varco ad un respiro, che appena se poteva avvertirsi. Pareva una di quelle effigi di santo, fatte di cera, che dentro un'arca a pareti di cristallo si espongono all'adorazione dei fedeli.

— Un ragazzo! disse fra sè il prete. E dove ha egli attinto codeste idee? Veramente strano!

La signora Virginia fece capolino in sull'uscio.

— Dorme? domandò ella sottovoce.

— No: rispose il giacente, ma senza aprir gli occhi: mi riposo. Non dormirò che alle quattro.

La madre fece un cenno a don Casabianca lo seguisse in altra camera.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

vi sono che sei soli stabilimenti di filatura (il maggior dei quali ha 8 mila fusi), quindi dobbiamo lasciar uscire dal Regno quei prodotti perchè sieno filati.

Vorrebbe che il Governo mediante il dazio, e dei premi incoraggiasse lo sviluppo della filatura. In Inghilterra vi hanno degli stabilimenti con 100,000 fusi.

Fa degli appunti alle categorie della tariffa doganale. Lamenta che il dazio sulle macchine sia troppo forte.

Constata che il corso forzato favorì la sua industria.

CATEGORIA VIII. — *Cotoni.*

Il signor Ferrario Giuseppe, di Varese, torce cotoni nazionali ed esteri. Dice degli sforzi che fece per perfezionare la sua industria. Il suo principale prodotto è il cotone per ricamo, che trova la concorrenza straniera troppo grande, perchè il dazio d'entrata è tenuissimo. Vorrebbe anche che gli articoli torti confezionati pagassero sul valore e non sul peso; riconosce però il pericolo delle frodi delle *fatture doppie.*

Parla dell'importazione dei prodotti inglesi. Sulla legge francese, 18 agosto 1872, che riguarda le materie prime, nulla ha a dire perchè non gli nuoce.

CATEGORIA I. — *Industrie agrarie.*

Il signor Gatti avv. cav. Giuseppe, presidente del Comizio agrario di Como.

Le principali industrie sarebbero quelle del vino e del bestiame, la qual ultima va crescendo.

Lamenta che il trasporto della foglia di gelso, che si fa venire a Como da Comuni anche lontani (bassa Lombardia), lasci molto a desiderare per la prontezza del servizio.

Non avendo quella provincia esportazione di prodotti agricoli, nulla ha a dire sui dazi. Ma nota pel commercio del bestiame, che gli agricoltori non amano dazi nè d'importazione, nè d'esportazione.

Garavaglia cav. Paolo (Cremona). Nel Cremonese non esistono razze speciali cavalline, l'allevamento si fa dagli agricoltori, che nelle loro stalle tengono cavalli. L'esportazione è considerevole. Accenna ai difetti di quelle razze, e alle cause dei medesimi. Ritiene che l'istituzione degli stalloni governativi abbia già migliorato le razze, e fa voti perchè quelli vengano aumentati nel Cremonese nell'interesse di quella provincia.

Il sig. Garavaglia non è fra coloro che credono utile un dazio per impedire l'esportazione degli animali. Questa non nuoce all'agricoltura, e il Governo fu provvido a non mettervi impedimento.

Dà alcune notizie sulla produzione dei formaggi e del burro, la qual ultima aumentò e migliorò sensibilmente. Chiede che il sale per la pastorizia sia dal Governo, dato a un prezzo di favore.

Da ultimo, fornisce delle informazioni sullo allevamento dei suini nella provincia Cremonese, la cui esportazione è sensibilissima.

CATEGORIA I. — *Vini.*

Il sig. Adamoli Domenico di Besozzo si occupa molto della fabbricazione del vino. In Italia c'è del movimento progressivo nella coltivazione dei vigneti e nella fabbricazione dei vini, che però vengono consumati in paese. Finora la produzione non basta alla consumazione. Confida nell'indirizzo delle Società enologiche e nei risultamenti che col tempo saranno sempre maggiori.

Crede ottima la separazione della parte agricola dalla industriale; ma osserva che quando il proprietario si occupi anche della parte industriale, ha un immediato eccitamento a migliorare il suo prodotto.

Riguardo ai dazi della Svizzera, dice che oltre a noi, se ne lamentano gli stessi Svizzeri.

CATEGORIA IV. — *Burro.*

Il signor Faccioli Alessandro, di Milano, parla del commercio e dell'esportazione del burro, anche nei più lontani mercati d'Oriente; ma trova necessario che il Governo venda a più buon mercato il sale minerale, mercè il quale soltanto il nostro burro può passare l'equatore.

Dice dei diversi effetti dell'uso del sale minerale in confronto di quello marino.

Presenta dei documenti.

CATEGORIA X. — *Pelli e cuoi.*

Il signor Cattaneo Francesco, di Codogno.

Quanto al dazio gli spiace far un'osservazione contraria a quelle espresse da altri, — ma nella sua industria vi ha mancanza di materia prima. Attese le grandi esportazioni del 1870, minacciasi di rimanere senza animali, quindi egli vorrebbe impedita l'esportazione del bestiame o agevolata l'importazione delle pelli. — In Italia si concia bene, ma poco, perchè difettasi di pelli; la produzione indigena non soddisfa la metà del nostro bisogno. Se avessimo materia prima abbondante, potremmo far concorrenza agli stranieri, non già per i prodotti in pelle fini, ma per gli altri che facciamo eccellenti. Questo sviluppo che potrebbe prendere la nostra industria all'estero, non dovrebbe però essere impedito dai dazi di confine, che per di lui esperienza tolgono il guadagno del produttore.

CATEGORIA XIV. — *Carrozze.*

Il signor Agostino Macchi, di Varese, desidera un ribasso di dazi per l'acciaio e i pellami occorrenti alle carrozze. Crede che in Italia non si ottengano le pelli quali si comperano all'estero, anche pel difetto nei sistemi d'inverniciatura. La sua ditta esporta molto in Svizzera. Accenna come una carrozza estera al confine paghi nulla se ha i cavalli attaccati; per cui molti sono coloro che in questo modo deludono alla legge importando veicoli!

CATEGORIA XV. — *Oggetti di ghisa malleabile.*

Il signor Enea Torelli, di Milano, parla delle tariffe doganali che danneggiano la sua industria, la quale, del resto, è nascente e non gli permette di poter fornire molte informazioni. Egli tuttavia dà al Comitato altre notizie, ed è pregato di compilare una memoria.

L'adunanza è sciolta.

CORRIERE DEL MATTINO

Le pioggie hanno recato gravi danni sulle ferrovie dell'Italia meridionale. — L'*Opinione* scrive in proposito le seguenti notizie:

Stamane, 24, non è giunto il corriere di Napoli. Per una fortissima piena del fiume Sacco, due ponti, uno dei quali in ferro, furono portati via dall'acqua.

Il servizio delle strade ferrate tra Roma e Napoli è stato ieri interrotto; oggi, mercè energici provvedimenti, è cominciato un servizio di diligenze fra Anagni e Segni, e così il viaggio fra Napoli e Roma si allunga di sole due ore.

I convogli notturni fra Roma e Napoli e viceversa sono, pel momento, sospesi.

Si lavora però con grande alacrità a riparare provvisoriamente la strada, e si spera che l'interruzione non durerà oltre dodici giorni.

Per cura della Società delle strade ferrate romane verrà subito pubblicato un orario modificato per un servizio ridotto, ma regolare.

Il commendatore D'Amico, amministratore delegato, e l'ingegnere Martorelli, ispettore generale della terza sezione, col treno che è partito da Roma alle 2 pom. d'oggi, 24, si sono recati sul luogo dove sono avvenuti i guasti, per ordinare con la maggiore regolarità possibile il servizio degli *omnibus* pel trasbordo dei viaggiatori.

Dal rapporto stato fatto negli ultimi giorni dal signor presidente della Confederazione alle legazioni svizzere in Berlino e a Roma, sui lavori alla ferrovia del Gottardo, dopo l'ultimo rapporto del 18 dicembre 1871, emerge con soddisfazione (così la *Nuova Gazzetta di Zurigo*), che le vertenze relative all'impiego del personale e del materiale del Moncenisio, sembrano sciogliersi in modo soddisfacente, avendo il signor Favre dichiarato, che anche nel caso in cui gl'ingegneri non volessero partecipare al contratto da lui stipulato, egli è disposto ad impiegare il maggior numero possibile del personale che lavorò al Moncenisio, nella costruzione del Gottardo, ciò che anzi ha già fatto con alcuni dei più esperti sorveglianti ed operai. Una porzione del materiale della parte meridionale del tunnel è ancora disponibile.

Martedì scorso arrivarono a Strasborgo i 57 milioni formanti il compimento del 5° mezzo miliardo da pagarsi alla Prussia.

In seguito a quest'ultimo versamento, la data definitiva dello sgombro della Marna e dell'Alta Marna fu fissata al 6 ottobre.

CATTURA D'UNA NAVE FRANCESE.

Leggiamo nell'*Avenir National:*

Nelle acque di Gibilterra accadde un fatto sul quale richiamiamo l'attenzione del Governo di Versaglia, essendo esso di tale natura da compromettere le nostre relazioni colla Spagna.

Alcuni giorni fa una nave francese, l'*Algérie*, del porto d'Oran, comandata dal capitano Ambrosini, lasciava Gibilterra con un carico di pesci, di vari oggetti inglesi e di tabacco, dirigendosi verso Oran. Appena passata la punta d'Europa, alla distanza d'un miglio e mezzo da terra, un battello costiero della dogana spagnuola si appressò alla nave francese, e gettò sul suo bordo una dozzina d'uomini armati, i quali s'impadronirono della nave stessa, dichiarandola buona presa.

Giunto in vista della stazione dei segnali, il capitano Ambrosini riuscì a far conoscere la sua situazione alle autorità di terra. Bentosto il capitano Phillemon partì sopra una scialuppa armata, accompagnato da due altri battelli, e si portò ad Algesira, dove gli Spagnuoli aveano condotto la loro cattura quando udirono il cannone di segnale.

Giunti ad Algesira, il capitano Phillemon si presentò al governatore del luogo per querelarsi di un simile atto di pirateria.

Il governatore riconobbe l'illegalità della presa, e promise che il bastimento francese sarebbe immediatamente rimandato libero a Gibilterra. Finora però quel bastimento non fu restituito ai suoi proprietarii, e si suppone che sia stato posto sotto sequestro per essere forse saccheggiato dagli Spagnuoli. Il fatto è grave, e si domanda che il Governo francese tenga il pubblico al corrente dell'affare.

GERMANIA.

La conferenza dei vescovi a Fulda, cui presero parte i principali prelati di Germania, è finita. Si sa che la principale questione all'ordine del giorno in quel congresso era quella di regolare l'attitudine comune dell'episcopato di fronte al Governo imperiale.

La *Spenersche Zeitung* scrive a proposito di questa conferenza:

« Qualunque deliberazione abbiano potuto prendere i vescovi a Fulda, poco importa. È finito il tempo della loro indipendenza, ed ormai non potranno fare altro che piegarsi agli ordini superiori.

« Da questo punto di vista, i vescovi non fanno altro che raccogliere ciò che hanno seminato. Essi credevano aumentare la loro potenza lavorando senza posa per mettersi fuori dello Stato e deludere la sorveglianza e i diritti di quest'ultimo sul terreno ecclesiastico. Essi dovrebbero pertanto riconoscere quanto danno recarono a sè stessi con tale contegno, e come la loro situazione presso lo Stato li proteggesse contro l'assolutismo romano e contro la demagogia clericale. »

LA GIUSTIZIA A BERLINO.

Un foglio di cronaca giudiziaria berlinese racconta:

Un giorno l'imperatore di Russia, durante l'ultima sua dimora a Berlino, si recò a far colazione cogli ufficiali del suo reggimento prussiano, ed una folla immensa accalcavasi sul suo passaggio. Un battelliere che trovavasi da quelle parti per alcune sue bisogna, essendo stato invitato da un agente di polizia a ritrarsi indietro per far posto al corteo, si lasciò sfuggire queste parole:

— « Eh! Dio buono! Che cosa ha dunque di tanto curioso un imperatore? Non siamo forse noi che manteniamo grassamente quella genia? » — E le costarono ben caro. Arrestato immediatamente, gli si fece il processo, ed il tribunale, trovando che le citate parole erano dirette all'imperatore Guglielmo, condannò il loro autore a tre mesi di carcere.

Un altro processo fu fatto di questi giorni al redattore d'un foglio umoristico, *Die Wespen*, accusato d'aver pubblicato un discorso, nel quale il signor De Wurmb, ex-prefetto di polizia a Berlino, ed ora presidente di reggenza a Wiesbaden, faceva ironicamente ai suoi nuovi amministrati la critica dei mali ond'era oppressa la città di Berlino, e ch'ei non aveva punto fatto sparire. Il mordace giornalista, convinto d'aver fatto ingiuria ad un funzionario imperiale, fu condannato a 225 franchi di multa, ed a tre settimane di carcere.

Djemil-Pacha, ministro degli affari esteri di Turchia, di cui il telegrafo ci annunziò la improvvisa morte, fu colpito da un attacco di apoplessia alla stazione di Krasnoë (presso Lemberg) mentre ritornava in ferrovia da Odessa, dove erasi recato ad ossequiare lo Czar.

Il figlio di Djemil-Pacha assistette agli ultimi momenti del genitore, di cui la spoglia mortale sarà trasportata a Costantinopoli per la via di Vienna.

CRONACA NERA

La notte del 24 al 25 sconosciuti mariuoli tentarono d'introdursi nell'appartamento della contessa N... O..., in via delle Scuole, ma dopo di aver forato in tutti i versi la porta d'entrata si ritirarono in buon ordine perchè disturbati da qualche rumore interno.

— S... Maddalena, abitante in una soffitta in via Cavour, ieri nel ritornare in casa si trovò mancare diversi oggetti di vestiario, che allega essere stati involati mediante chiave falsa.

— Gli arrestati furono 11, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 24 settembre.

Il *Temps* annunzia che Arnim giungerà giovedì a Parigi. Dice che Appony non presentò alcuna protesta a Rémusat concernente l'imposta sulle materie prime. Le potenze che hanno stipulato trattati di commercio colla Francia attendono un risultato dei negoziati coll'Inghilterra, di cui seguiranno probabilmente l'esempio.

Dublino, 24 settembre.

Assicurasi che il cardinale Cullen andrà a Roma alla fine della settimana prossima.

Stoccolma, 24 settembre.

La salma del re Carlo XV giunse qui alle ore 4. Il re e il duca di Dalecarlia accompagnavano il feretro, che era portato dagli aiutanti di campo del re defunto.

Concorso immenso.

Pest, 24 settembre.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha cominciato la discussione del bilancio della guerra.

Andrassy confutò l'asserzione che il Governo voglia esercitare una pressione qualunque sulla Delegazione, dichiarando ch'essa ha il diritto incontestabile di esaminare tutti gli articoli del bilancio.

Soggiunse che il Governo è solo solidario in quanto riconosce come necessari i provvedimenti proposti dal ministro della guerra, e che esso dichiarerassi soddisfatto se la Delegazione, esaminando il bilancio, articolo per articolo, ne troverà qualcuno che non paiale necessario; ma che d'altro lato, se la Delegazione rimarrà convinta della necessità delle cifre richieste, il Governo spera che, nel suo patriotismo, essa sarà per votarle.

La Camera dei Magnati adottò il progetto d'indirizzo.

Berlino, 24 settembre.

Il conte Arnim è ripartito per Parigi.

La *Gazzetta di Spener* conferma che egli non chiese le sue dimissioni.

Madrid, 24 settembre.

Il Senato ed il Congresso continuano la verificazione dei poteri.

Assicurasi che il bilancio sarà equilibrato per mezzo di economie e colla soppressione della dotazione del clero, la quale rimarrà a carico dei municipî.

Pest, 24 settembre.

Venne distribuito il *libro rosso*. Esso contiene 69 documenti, fra cui una circolare di Andrassy e la risposta di tutte le legazioni austriache presso le grandi potenze, la quale constata l'eccellente impressione prodotta dalla medesima.

Due dispacci dell'inviato austriaco presso la Corte d'Italia, riguardanti il ricevimento che il conte Wimpffen ebbe dal Re d'Italia e l'impressione favorevole che produsse nei circoli governativi la nomina del barone Kübeck ad ambasciatore presso la Santa Sede.

Altri documenti riferisconsi agli affari d'Oriente, alla questione delle persecuzioni degli israeliti nella Romenia, ai rapporti commerciali colla China, Giappone e Siam, ai negoziati colla Francia relativi alla modificazione del trattato di navigazione ed ai reclami concernenti il trattato di commercio. Parecchi documenti riguardano la questione del diritto marittimo, ed infine due dispacci del conte Beust sulla questione degli operai in Inghilterra.

Augusta, 25 settembre.

La *Allgemeine Zeitung* annunzia che Pfretschener venne nominato ministro degli esteri, presidente del Consiglio dei ministri e membro a vita del Parlamento ungherese (?). Il re lo ricevette in udienza nel castello di Berg.

Parigi, 25 settembre.

Orloff assistette ieri al ricevimento all'Eliseo. Partirà prossimamente per l'Italia, donde recherassi a Pietroburgo.

Khalil pascià venne nominato ministro degli affari esteri di Turchia.

Londra, 25 settembre.

Un dispaccio del *Times* dice: Credesi che la Francia abbia accettato le condizioni proposte dall'Inghilterra, cioè la conclusione di un trattato di commercio completo con condizioni così favorevoli quanto quelle accordate alle nazioni più favorite, e coll'abbandono della sopratassa pella bandiera inglese. Le altre questioni non sono tali da ritardare un definitivo accomodamento.

OSMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie di Parigi 24, accennano sempre alla sostenutezza dei prezzi dei frumenti che si quotano da 25 a 29 15 per quintale. Farine marca D a 72 fr., le 8 marche a 71 75 disponibile.

Londra sempre ferma; Svizzera in aumento.

Marsiglia (23 settembre) scarsi affari per mancanza di deposito; venduti 700 quintali avena Italia a 18 50 per 110 kil. e 520 quintali meliga Italia fr. 17 per quintale.

Vercelli, 24. — Il riso, la segala e la meliga aumentarono di una lira; il resto rimase invariato. In chiusura si manifestò della freddezza pel riso.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

24 settembre. — Il mercato di questa settimana cominciò ad essere animato più del consueto stante il quantitativo di frumento e di meliga che figurava sulla piazza esposto in vendita in molte vistose partite.

Continuando per ora le ricerche delle granaglie e d'altra parte non essendo da qualche tempo giunte tra noi numerose partite di estere derrate i prezzi sostennero ed anzi segnarono una lieve tendenza all'aumento.

1650 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 50	a 32 70
390 »	Moscolo (barb.)	» 17 50	a 19 90
120 »	Segala	» 17 70	a 17 50
20 »	Orzo	» 11 70	a 12 10
240 »	Avena	» 7 40	a 8 —
20 »	Riso q. sup.	» 32 70	a 39 —
1200 »	Meliga 1ª q.	» 12 20	a 15 60
35 quint.	Legna forte	L. 3 70	a 3 90
20 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 60
10 quint.	Fieno	L. 7 —	a 7 50
12 »	Paglia	» 5 —	a 5 50
35 quint.	Canapa	» 20 —	a 90 —
25 »	Patate	» 10 —	a 10 50

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 25 settembre 1872.

760 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 22 00
130 »	Segala	id.	» 16 25
71 »	Avena	id.	» 8 23
225 »	Meliga	id.	» 15 16
15 »	Miglio	id.	» 10 50
16 »	Riso	id.	» 33 56
15	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 8 —
178	Idem 2ª id.	id.	» 6 85
24	Vitelli 1ª id.	id.	» 11 50
195	Idem 2ª id.	id.	» 10 —
53	Giovenche	id.	» 6 40
217	Maiali da latte da lire 5 a 80 caduno.		
2200 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 50
850 »	Cordame	id.	» 10 75
630 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
300 »	Dolcetto	id.	» 2 30
2300 »	Uva	id.	» 1 80

Mercato di Torino *del 26 settembre.* FORAGGI. — Il fieno si è pagato a L. 0 85, la paglia a cent. 55 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 25 settembre. I corsi in aumento mandatici ieri da Parigi contribuirono a migliorare la nostra opinione ed i prezzi dei valori specialmente della Rendita, della Banca Nazionale e del Credito Mobiliare.

Sopra questi due ultimi valori notossi grande ricerca anche per fine ottobre in vista dell'aumento che si spera per quel termine.

Fra i valori della piazza si notò il Banco Commer. Ligure che fecesi fino a 680 per fine mese.

Sempre ricercati i Cambi e i Napoleoni.

Francia breve lettera a 108 60, danaro a 108 40.

Londra a vista lettera 27 73, danaro 27 70.

Marenghi da 21 86 a 21 87.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 25 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 70
» » due mesi	73 72 1|2
Prestito nazionale 1866	85 15
» » stallonato	79 40
Azioni Banca nazionale	3700 —
» Banca Lombarda	745 —
» » due mesi	— —
» Banca Veneta	277 —
» Banca di Torino	880 —
» Banca generale	569 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	280 —
» Italo-Germanica	610 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	760 —
» Ferrovie Meridionali	467 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	232 —
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	236 —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	— —
» Ecclesiastiche	88 —
Buoni ferrovie Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	108 80
» Londra a tre mesi	27 44
» Francoforte a tre mesi	231 3|4
» Vienna a tre mesi	246 50
I pezzi da 20 fr.	21 95
Sconto 4 3|4 per 0|0.	

	24	25
Firenze		
Rendita al 5 0|0	73 55	73 77
Oro lettera	21 79	21 80
Londra lettera	27 39	27 44
Cambio su Parigi	108 95	108 62
Prestito Nazionale	85 —	85 30
Obblig. Tabacchi	529 —	529 —
Azioni Tabacchi	780 —	783 —
Banca Nazionale	3710 —	3770 —
Banca Toscana	1754 —	[illegible] —
Az. ferr. Merid.	466 50	467 —
Obblig. »	232 —	232 —
Buoni »	547 —	545 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi		
Rendita francese	53 77	53 90
Rendita Italiana	67 90	68 10
F. Lombardo-Venete	495 —	495 —
Obblig. idem	259 —	259 —
Ferr. Romane	141 —	145 —
Obblig. idem	190 —	158 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	207 —	209 —
Obbl. ferr. Merid.	213 50	214 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	482 50	482 —
Azioni regia Tabacchi	732 [illegible]	735 —
Prestito	83 85	84 17
Aggio dell'oro	6 —	6 —
Londra a vista	25 50	25 52
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5|16	92 7|16
Nuovo Prestito	86 77	87 17
Vienna		
Mobiliare	331 00	329 50
Lombarde	208 20	208 10
Austriache	332 —	331 50
Banca Nazionale	875 —	874 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 75 5
Cambio di Londra	110 —	109 10
Rendita austriaca	70 25	70 30
Id. in carta	65 45	65 30
Berlino		
Austriache	200 —	199 3|4
Lombarde	127 —	127 —
Mobiliare	201 1|2	201 3|8
Rendita Italiana	66 1|8	66 1|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 settembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in c. 73 90 90 90 (73 90) 73 95 90 90 95 (73 90), in liq. 73 90 95 95 p. 30 7bre 74 82 1|2 82 1|2 85 85 85 p. 31 ottobre.

Nominativa 73 60.

Corso legale 73 90

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 84 70.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 6830 6850 6830.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 365 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 161 50 162.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	109 25	109 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	231 50	232 —
Lione (**)	108 60	108 80	— —	— —
Londra (***)	— —	27 42 1|2	27 47 1|2	

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

26 settembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

Come prevedemmo ieri gli affari sono in ripresa ed oggi la Borsa fu animata con aumento su tutti i valori.

Questa ripresa vuolsi attribuire ad una sovvenzione di 50 milioni di talleri in oro fatta dal Governo Germanico alla Banca di Prussia, appunto per evitare una crisi monetaria.

La rendita oggi raggiunse quasi di nuovo il prezzo di 74 contanti e fine, e per fine ottobre si pagò 74. 25, 30.

Le Banco Sc. 367 lettera e 366 denaro con due lire di riporto per fine ottobre. Le az. Banca Torino ed Italo-German. continuano neglette ai prezzi di 880 e 625. La Banca Naz. fu negoziata a 6850 per contanti e chiuse a 6900 per fine ottobre. Le obbl. ferr. Romane non variarono da ieri e azioni si pagarono fino 160, le obbl. Cavour si mantengono a 460.

Oro ricercatissimo a 21 90.

Francia 109.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 25 settembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	822 12
Trama	1	103 31
Greggia	11	655 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1581 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 265.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

25 settembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	989 66
Trama	»	» »
Greggia	2	21 61
Articoli diversi	1	12 34
Totali	16	1061 61

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 412.

Chilogrammi 29,007 00.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà: *Per spirito di conquista.*

Balbo (ore 8 1/2) — Spettacolo delle varietà — Parte prima: *Un poeta in angustie;* Ballo — parte seconda: *Quadri plastici* — parte terza: *La fidanzata del marinaio;* Ballo.

Ricerca di Testamento

Quel sig. notaio che avesse ricevuto o ritenesse un testamento della Marone Paola moglie Marcenetti, resasi testè defunta in Torino, frazione Madonna di Campagna, sarebbe pregato darne avviso al sig. Geremia Giovanni in Altezzano (Venaria Reale). 3115

OCCASIONE FAVOREVOLE
per gli Agricoltori

Liquidazione per cessazione di commercio a causa di decesso di G. B. Vaglio. — Vendita a grande ribasso di **concimi** preparati secondo il sistema Ville per campi, prati, viti, risaie, ortaglie. **Solfato di Ammoniaca e Soprafosfato di Calce.** — Dirigersi alla Farmacia Cossola, via Roma, 17, Torino. 3112

Città di Mondovì

Il sottoscritto avverte che col giorno 15 del corrente settembre si è riaperto il Convitto Nazionale di questa città, la cui Direzione venne affidata al professore cav. Benedetto Cugno.

Annessi a questo Collegio e nello stesso locale trovasi il R. Liceo Beccaria, il R. Ginnasio, l'Istituto Tecnico pareggiato per le sezioni Fisico Matematica e Agronomica, Scuole Tecniche Governative, Elementari, ecc.

La retta mensile è:

1ª pensione L. **40**
2ª pensione » **18**
Locanda » **12**

Per le condizioni rivolgersi al Rettore od al sottoscritto

Il sindaco

3117 **BURETTI.**

CONVITTO CANDELLERO

In Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 Mº

BIGLIARDO

come nuovo da famiglia, a doppio panno, **da vendere** a modico prezzo. — Rivolgersi al falegname Ramella Antonio, via S. Quintino, N. 8, casa Camperi. 3092

Grande deposito

di **PASTE di GENOVA**, della premiata fabbrica di SEMINO PAOLO, con vendita all'ingrosso a prezzi moderatissimi.

Si prendono commissioni per qualunque destinazione dal magazzino in Torino, via Barbaroux, N. 4, rimpetto all'albergo della Bonne Femme. 3099

Legna da Ardere

Nello Stabilimento Ferrato e Sereno, via Nizza, N. 32, si vende legna di noce stagionata, proveniente dai ritagli delle aste da fucili, a centesimi 38 il miriagramma resa a domicilio. 3109

Negozio da orologiaio
da rimettere

Recapito dal signor MUSINA GRANDINO, via D'Angennes, N. 12, p. 2°, Torino. 3105

PILLOLE di HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulata, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia tisica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 5 Mans.

Bigliardi
da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — **Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia — Lovere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9. CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — **Lucca — Modane** (Traforo) — **Moretta — Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Scinecca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) — **Venezia** (Stabilimenti privati). 10

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare
IN TORINO
Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 7 ottobre prossimo venturo ad un'ora pomeridiana precisa si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio Meccanico Militare, nell'isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto delle provviste infradescritte:

N° d'ordine	Qualità delle provviste	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per caduno lotto	PREZZO	IMPORTO di caduno lotto	SOMMA richiesta per la cauzione per ogni lotto	Tempo utile per le consegne
1	Ferro in lamiera mezzana	Chilogr. 1250	1	Chilogr. 1250	L. 0 75	1269 30	130 »	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni quaranta a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
2	Ferro in verghe diverse	400		400	» 0 45			
3	Chiodi da ribadire a testa emisferica	78		78	» 1 60			
4	Chiodi da ribadire piccoli	15		15	» 1 80			
5	Astucci porta-fruste	Numero 700	1	Numero 700	» 1 25	12065 »	1210 »	L'introduzione dovrà effettuarsi nel termine di giorni cento, in quattro rate eguali, la prima entro giorni quaranta e le altre ogni venti giorni successivi a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
6	Borse di vacchetta pel governo dei cavalli	1550		1550	» 5 »			
7	Fruste di cuoio	590		590	» 4 »			
8	Gambiere di conducenti a cavallo	270		270	» 4 »			
9	Bisacce per selle d'Artiglieria di destra	Numero 450	1	Numero 450	» 27 »	24300 »	2430 »	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni centoventi in tre rate eguali, la prima rata di numero 150 per caduna specie entro giorni 60; la seconda rata, numero 150 per caduna specie, entro giorni 90; la terza rata, numero 150 per caduna specie, entro 120 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
10	Bisacce per selle d'Artiglieria di sinistra	450		450	» 27 »			

La consegna delle merce verrà fatta all'Opifizio meccanico militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di un valore corrispondente al decimo delle somme indicate nel suddetto specchio in contanti o in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali di Alessandria, Piacenza, Bologna, Verona, e Firenze.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 20 settembre 1872.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario **MASSIMO COLLA.**

3586

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE e CARTA d'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE di RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:
« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.
« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copau** ed anche certe capsule gelatinose.
« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »

In tutte le farmacie e presso l'Inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.
In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

Vescicanti, L. **6** il metro, L. **3** il mezzo. — *Carta*, L. **1 20** la scatola. — *Capsule*, L. **5** la boccetta. 4051

Nella fabbrica di Cappelli
DUGONE MATTEO
via Po, num. 57, in fondo dei portici

Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 3113

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO

di **GARNIER**, allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. — **La riapertura è fissata al 15 ottobre.**

ANNO XXIII — *Torino, via Roma, 20.* Mº 50

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

TAPPETI PER PAVIMENTI

di lana tessuti e stampati, passadore, descend-de-lit, e davanti sofà — Stoffe per mobili, tende, mussole e coperte — Presso G. Avigdor e figli — *Via Ospedale, N. 3, Torino.* 3068

BANCO-MODELLO HEER
Torino, via Po, N. 35.

Tirocinio pratico-teorico alle carriere di *Mercante, Banchiere, Proprietario, Finanziere, Amministratore, Ragioniere*, ecc.

Corsi speciali di *Computisteria, Pratica Cambiaria, Conti correnti, Annualità*, Lingua Tedesca ed Inglese.

Si riceve dalle 9-10 del mattino. 3107

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 2983

Da vendere

La **TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 265 (giornate 700), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale. 2984

Da affittare
3046

Alloggio, messo a nuovo, di 9 membri, in piazza Milano, N. 3.

Casa in Torino
in una delle vie più centrali, del reddito netto di L. 2600 circa

Da vendere o permutare con piccola villeggiatura.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo studio del sig. notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, N. 2. 3072

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instanti le regie finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore capo Giovanni Troja, il tribunale civile d'Alba con sua sentenza delli 17 maggio 1872, registrata al numero 680, libro 14, Atti giudiziari, autorizzò la subasta di una pezza gorretto, ghiaia e sabbia posta sulle fini di Govone nella regione Pascolo grande, di proprietà delli signori conte Filippo, cavaliere Ermolao, cav. Giuseppe, cavaliere Britannio, cav. Alberto, cav. Giovanni, cav. Luigi e Maria Domenica fratelli e sorelle Asinari di San Marzano fu conte Ermolao, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, e con successiva ordinanza dell'illustrissimo signor presidente delli 31 luglio ultimo, venne per l'incanto dello stesso stabile fissata l'udienza delli 26 prossimo ottobre.

Colla predetta sentenza venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, e nominato per la relativa istruzione il signor giudice avvocato Gazzera.

Alba, 7 settembre 1872.

3466 Troja proc. dem.

3545 CITAZIONE
in reiterazione

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Agostino Scaravelli, addetto a questa Corte d'appello, sull'instanza del signor Giovanni Francesco Marquis ed altri, residenti in Aosta, ammessi al beneficio della gratuita clientela per decreto 27 giugno 1871, con elezione di domicilio presso l'ufficio del procuratore capo cav. Marchetti in Torino, venne citata in reiterazione, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, la signora Filomena Mestrallet figlia di Fiou Vittoria, questa moglie Mestrallet, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire entro il termine di giorni 25 prossimi, in via formale, nanti la Corte d'appello di Torino, per ivi assistere al giudicio pendente fra li Vallet Dionigi e gli altri coeredi del Leonardo Fiou, e proporre le ragioni ed eccezioni che fossero di suo interesse, con diffidamento, che, la medesima non comparendo, si procederà detta causa in sua contumacia.

Torino, 14 settembre 1872.

Avv. L. Muggio sost. Marchetti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto passato avanti la cancelleria della pretura sezione Po di Torino, in data delli 23 corrente mese, la signora Bona Rachele Migliau, vedova del fu Lazzaro Verona Avigdor, emise dichiarazione con la quale accettò l'eredità lasciata morendo dal detto di lei marito, nell'interesse dei di lei figli Giuseppe Salomon, Eva e Graziadio, ancora minorenni, e non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino, sezione Po, 24 settembre, 1872.

3584 A. Marazio canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Instante Carretto Domenico di Bardinetto che elesse domicilio presso il procuratore capo Giuseppe Sciolla, dal quale sarà rappresentato, e con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Mondovì, Michele Garitta delli 6 settembre corrente, Nasi Giovanni Battista e Maddalena fratello e sorella fu Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, furono citati a comparire davanti il tribunale civile di Mondovì, ed all'udienza delli 2 ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, perchè venga contro di essi autorizzata la vendita delli stabili descritti nell'atto medesimo, ed alle condizioni in esso pur proposte, con dichiararsi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni stessi, provvedendovi in conformità del disposto dall'art. 666 del codice di procedura civile; quale citazione venne eseguita nella forma stabilita dall'articolo 141, e servate le disposizioni dell'art. 665 dello stesso codice di procedura civile.

I beni a vendersi sono situati in territorio di Garessio, posseduti dalli suddetti Giovanni Battista e Maddalena Nasi, unitamente a Chiappa Lodovica vedova Nasi e Nasi Teresa e Paolina loro rispettiva madre e sorelle, alle quali come condebitrici pur venne estesa per lo stesso effetto la sovra indicata citazione.

Mondovì, 12 settembre 1872.

3526 Bonelli sost. Sciolla p. c.

3584 CITAZIONE

Sull'instanza del signor Gabetti Antonio, domiciliato in Torino, l'usciere sottoscritto, addetto alla pretura Monviso di Torino con atto in data d'oggi, ha citato il signor Guastalla Luigi, di domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura Monviso di Torino, alle ore 8 mattina delli 27 corrente mese, per rispondere alla domanda di L. 450, interessi e spese.

Torino, Monviso, 19 settembre 1872.

L. Setragno usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e contemporaneo precetto.

Con atto in data delli 16 corrente mese dell'usciere Carlo Vivalda presso il tribunale commerciale di Torino, e sull'instanza di Bartolomeo Sorisio negoziante residente in Genova, con elezione di domicilio presso il causidico capo Moise Pavia, venne notificato alla ditta Guglielmini e Compagnia, già corrente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal prefato tribunale nel dì 30 scorso agosto, portante condanna di detta ditta a favore della instante della somma di L. 7015 25 ed accessori, importo di varii biglietti all'ordine, ed in pari tempo venne pure la stessa ditta ingiunta a pagare la somma di L. 7926 80 oltre al costo dell'atto sotto pena della esecuzione forzata mobiliare, compreso l'arresto personale per mesi sei, scaduti i termini legali.

Torino, 18 settembre 1872.

3580 Frucassi sost. Pavia p. c.

3565 CITAZIONE

Sull'instanza di Angelino Rosa fu Antonio, residente in Pinerolo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 28 agosto p. p., con atto dell'usciere Francesco Bertorelli, addetto al tribunale civile di Pinerolo, in data 11 settembre corrente, si citò Angelino Maddalena sorella della instante, non che il di lei marito Druetta Bartolomeo per la voluta autorizzazione, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire dinanzi il prelodato tribunale fra il termine di giorni dodici in via formale, per vedersi far luogo alla divisione dell'eredità morendo lasciata dalla comune loro madre Raffignone Anna Maria, vedova di Angelino Antonio.

Pinerolo, 17 settembre 1872.

P. Risso p. c.

3523 CITAZIONE

Con atto 10 corrente dell'usciere Vivalda il signor L. Le Goff, residente all'Havre, venne citato, ad instanza della ditta fratelli Malacarne, per comparire fra giorni 20 davanti al tribunale di commercio di Torino, a tanto abbreviato il termine per la comparizione con decreto del sig. presidente dello stesso tribunale, perchè si dichiari lo stesso Le Goff tenuto alla restituzione della cambiale rilasciatagli per l'importo di N. 250 sacchi zucchero non conforme al campione, e si condanni inoltre al risarcimento dei danni per l'inesecuzione del contratto inteso, cogli interessi e spese e con sentenza esecutoria.

Torino, 13 settembre 1872.

Belli p. c.

3574 PRECETTO

Instanti Casolasco Domenica vedova di Annibale Bonino, tanto per sè, che qual rappresentante i minori suoi figli Enrichetta ed Amilcare Bonino, e Bonino Michele fu Giacinto, residente a Torino, ed elettivamente domiciliati in Ivrea, presso il causidico capo Paolo Peyla, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 10 febbraio 1872, l'usciere Enrico Andrea sottoscritto, addetto a questo tribunale, faceva sotto il 11 corrente settembre, in appoggio ad in tromento 7 maggio 1858, rogato Vallero, spedito in forma esecutiva il 2 aprile 1871 per copia autentica Vallero, atto di precetto in via reale al Fallotti Carlo fu Marco, minore in persona di sua madre Rettaga Vittoria, di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento di L. 1380 50 ed accessorii fra giorni trenta, con diffidamento che tal termine scaduto e pagamento non fatto, si sarebbe proceduto alla subastazione delli stabili ivi descritti esistenti in una casa ed alteno di are 76, siti in territorio di Pont Canavese.

Ivrea, 16 settembre 1872.

Enrico Andrea usc.

3577 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto addetto alla suprema Corte di cassazione di Torino, ad instanza del signor marchese Camillo Pallavicini-Grimaldi, residente in Genova, rappresentato dalli signori cav. Spantigati Federico e Tito Orsini, ha fatto notificazione nel modo prescritto dagli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile alla signora marchesa Maria De-Sallmard, consorte di esso signor marchese Camillo Pallavicini, residente in Francia (come si è qualificata nel relativo giudizio, e venne indicata nella sentenza stessa senza che siasi conosciuta la precisa di lei residenza, domicilio e dimora), del ricorso del sig. marchese predetto, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Genova 17 giugno 1872, il tutto in conformità degli articoli 141 e 142 predicati della vigente procedura.

Torino, 18 settembre 1872.

Giudri Paolo.

Fabbrica Premiata e Privilegiata
3087

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI MASTRI E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO
del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

AVVISO

Dal sig. **GIUSEPPE DURIO**, in via Bellezia, N. 5, si vendono le Formelle da ardere **(Motte)** di primissima qualità a L. 11 il migliaio, rese franche di ogni spesa a domicilio.

Trovasi pure una quantità di raschiatura di pelli, *bourrés*, utilissima per la piantagione delle viti. 3108

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully; polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

Torino, Tip. G. Favale e C.